



# La Vedetta

IL GIORNALE DI LICATA

ANNO XXIV - N° 5 - EURO 1,00

MAGGIO 2006

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

## L'EDITORIALE

### Elezioni Regionali

## CINQUE LICATESI IN LIZZA

di Calogero Carità

**D**omenica 28 maggio i siciliani siamo chiamati nuovamente alle urne. Questa volta per eleggere, in un sola giornata, il presidente della Regione e i 90 membri dell'Assemblea Regionale Siciliana. 39 sono i simboli dei partiti approvati, tre sono i candidati alla massima carica regionale. Salvatore Cuffaro (UDC) in rappresentanza della Casa delle Libertà che corre per la riconferma, pronto a rinunciare al seggio senatoriale che si è già conquistato con un nutrito bagaglio di voti, sostenuto da Udc, F.I., A.N., Mpa-Nuova Sicilia, lista del presidente; Rita Borsellino, in rappresentanza dell'Unione, sostenuta da D.S., Margherita, Uniti per la Sicilia (Verdi, Rifondazione, Comunisti Italiani, Italia dei valori, Rosa nel pugno e Primavera siciliana), Unione Siciliana e lista Per Rita; Nello Musumeci di Alleanza Siciliana. Per la prima volta entrerà in vigore lo sbarramento del 5% che ha messo a serio rischio i cespugli della sinistra che sono stati costretti a consociarsi o a confluire nel partito del candidato presidente. Per lo stesso motivo non sarà presente il simbolo dell'Udeur. La difficile scelta è stata annunciata dal commissario regionale del partito Nuccio Cusumano. L'Udeur con le sole proprie forze, visto il risultato ottenuto il 9 e 10 aprile in Sicilia non sarebbe infatti stata in grado di superare lo sbarramento del 5%. Pertanto combattere una battaglia senza alcuna possibilità di competere è stato ritenuto inutile.

continua a pagina 6

### Verso le Regionali

## Immagini e parole

COL CUORE GIOVANE E ANTICO DELLA SICILIA IO C'ENTRO

SCRIVI SAVARINO

... PER ESSERCI ANCHE TU

SCRIVI CIMINO

PER FARE USCIRE LICATA DALLA SCHIAVITÙ POLITICA

SCRIVI BIONDI

UN AMICO STIMATO AL SERVIZIO DELLA GENTE

SCRIVI BENNICI

DEPUTATO CON VOI E PER VOI

SCRIVI FALZONE

**S**ono i primi slogan che abbiamo letto, i primi manifesti elettorali, con tanto di foto, visti sui muri della città. Ne vedremo altri,

tanti altri da qui al 28 maggio, quando la Sicilia voterà per eleggere il Presidente e il parlamento regionale. Con la preferenza, questa volta.

Roland Barthes era contrario alla fotogenia elettorale. Vedevo nella foto dei candidati sui volantini "un'arma anti-intellettuale" tendente a schivare la politica intesa "come corpo di problemi e di soluzioni a vantaggio di un modo d'essere, di uno statuto socio-morale".

La fotografia - sui manifesti o sui volantini - è in effetti "ellissi del linguaggio". Dice questo al cittadino elettore: vota l'immagine, quello che vedi, non le mie idee, ciò che voglio fare per la mia terra, la mia regione.

Di qui forse la volontà dell'onorevole Savarino, del sin-

daco Biondi e dei consiglieri provinciali Bennici e Falzone di aggiungere le parole all'immagine. Belle, toccanti quelle che si leggono nel manifesto elettorale della Savarino; interessanti e degne di riflessione le parole di Biondi.

"Per fare uscire Licata dalla schiavitù politica". Maestro di slogan (ricordate il fortunato "uno di voi" di qualche anno fa?), a cosa allude il sindaco quando parla di schiavitù politica? Allude ad Agrigento, alla provincia, agli agrigentini. A un modo di votare dei licatesi che ha sempre favorito i candidati forestieri, che ha fatto dipendere la città dai politici forestieri, che poco o nulla le hanno dato. E chiede una significativa inversione.

Gaetano Cellura

## LICATA CALCIO PROMOSSO IN CND

## ORA BISOGNA PENSARE AL FUTURO

**A**nche se siamo stati emotivamente coinvolti nel trionfo del Licata, ciò non ci esime comunque dall'analizzare con freddezza e con raziocinio il futuro societario e sportivo di una squadra capace di infiammare il popolo licatese e di riportare i colori gialloblù nelle alte sfere del calcio siciliano.

Un futuro, il cui crocevia, è rappresentato dalla capacità e dalla voglia dell'attuale dirigenza di non lasciarsi travolgere dall'euforia dovuta alla vittoria di un campionato in cui il Licata è stato superiore in campo dirigenziale e ambientale, ma la cui supremazia non dovrebbe fare illudere più di tanto in vista del prossimo campionato di serie D.

Un torneo, questo, che fa parte di un altro mondo, in cui per primeggiare o per sopravvivere sono necessarie diverse componenti.

In primo luogo essere nella condizione di avere alle spalle una dirigenza solida e compatta. Poi sapere attrezzare una intelaiatura composta da calciatori di categoria, con un concentrato di atleti esperti e di giovani vogliosi di emergere, quindi essere sostenuti da un pubblico maturo, corretto e soprattutto in grado di



## ALL'INTERNO SPECIALE DI 4 PAGINE IN REGALO IL POSTER DEL LICATA

essere sempre se stesso anche nei momenti negativi.

La serie D è considerata l'anticamera del professionismo e senza questi ingredienti qualsiasi società è destinata a fallirla. Abbandonando i bagordi di un successo strepitoso, dovuto alla potenzialità di un organico sapientemente guidato da Antonello Capodicasa, ma sostenuto economicamente da una munifica e puntuale dirigenza, è ormai indispensabile che venga pianificato in tempo utile il futuro, facendo anche soprattutto tesoro degli errori del passato. Errori con i quali è stato distrutto tutto

quanto di buono era stato fatto da personaggi lungimiranti del calcio licatese dei quali ci sovviene in mente l'avv. Giuseppe Alabiso. Colui il quale cioè, con la collaborazione di alcuni giovani validi imprenditori e professionisti fu l'artefice dell'inizio del forse irripetibile miracolo licatese.

La dirigenza guidata dal presidente Piero Santamaria, sembra

avere le stesse capacità di quella che nel campionato 86-87 iniziò la scalata verso il paradiso del calcio ed ha quindi le possibilità se non di emulare i programmi culminanti con l'approdo in serie B almeno di proiettare il Licata nel mondo professionistico.

Filippo Bellia

Continua a pag. 19

## ALL'INTERNO

- **PAG. 3** - L'ANALISI DEL VOTO: FORZA ITALIA, UNA VITTORIA DA SFRUTTARE...

DI GAETANO CELLURA

- **PAG. 5** - FIUME SALSO: DA PROBLEMA A RISORSA. IL WWF CI SCRIVE. L'ARCH. GAETANO LICATA RISPONDE CON DIECI PRECISAZIONI

- **PAG. 6** - CINQUE LICATESI IN LIZZA:

LE FOTO DEI CANDIDATI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

- **PAG. 7** - "LE DONNE NELLA LETTERATURA, NELLE ARTI E NELLE SCIENZE". I LAVORI DEI REGAZZI PREMIATI

DI ESTER RIZZO

- **PAG. 14** - LA FESTA DI SANT'ANGELO ISTITUITA L'8 MAGGIO 1457 DAL CAPITOLO PROVINCIALE DEI PP. CARMELITANI. LA FESTA DALLE ORIGINI FINO AI NOSTRI GIORNI

DI CALOGERO CARITÀ

### AVVISO AI LETTORI

Il prossimo numero sarà in edicola la prima settimana di giugno

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET [www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)



La Vedetta, anche per l'anno 2006 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

La direzione

Comunicato stampa n° 189 del 20 Aprile 2006

### DISTRETTO SERRICOLO DI LICATA E PALMA DI M.RO

Si porta a conoscenza che il Comune di Licata è il soggetto promotore del progetto relativo all'istituzione del Distretto Serricolo di Licata - Palma di Montechiaro, da realizzare ai sensi dell'art. 6 del Decreto Assessoriale del 01.12.2005 pubblicato nella GURS n. 57 del 30.12.2005 per l'eleggibilità a Distretto Produttivo.

Il suddetto Distretto Produttivo, la cui sede viene individuata a Licata in via Gela 207, - Casella Postale 47 - assume la denominazione di "Patto per lo sviluppo del Distretto produttivo delle Colture Protette (serre e tunnel etc.)."

L'obiettivo che si intende perseguire con l'iniziativa avviata è quello di rafforzare, evolvere e ricombinare i fattori distintivi dei diversi segmenti su cui poggia oggi il vantaggio competitivo distrettuale, in un'ottica strategica di lungo periodo e con benefici per il sistema delle imprese, per il mercato del lavoro locale e per il miglioramento complessivo dell'identità socio-economica del territorio.

Il rappresentante del Distretto è indicato nella persona di Alfredo Amoroso.

All'iniziativa, fortemente voluta dal sindaco di Licata, Angelo Biondi, con la totale adesione del vicino Comune di Palma di Montechiaro, oltre ai due Comuni citati, hanno aderito anche 152 imprese private, e i sotto indicati enti pubblici e privati, quali ARISE - Associazione di ricerca e sviluppo, Fondazione METES - Fondazione Nazionale della CGIL attiva nella ricerca e formazione nel settore agro - alimentare per il lavoro e la sostenibilità; l'Unità Operativa n° 101 dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste; l'Azienda Servizi e Promozione; il Dipartimento di ricerche energetiche ed Ambientali dell'Università di Palermo e la C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Morello

Comunicato stampa n° 190 del 20 Aprile 2006

### VIDEOSORVEGLIANZA

Con riferimento alla realizzazione del progetto relativo alla installazione di alcune telecamere per la video sorveglianza del centro abitato di Licata, si porta a conoscenza degli organi di informazione che l'impresa incaricata dell'esecuzione dell'opera, e, precisamente la ditta G.P.S. Standard di Arnaud di Aosta, ha già completato il montaggio del nodo di trasmissione, mentre in sede sta predisponendo le telecamere che dovranno essere installate negli appositi siti già predisposti, previo nulla osta della Sovrintendenza che ha espresso il parere di rito, dopo lunghe ed approfondite analisi. I tecnici del Comune, incaricati di seguire l'iter e la realizzazione del progetto, ritengono, che già entro la fine di questo mese le cinque telecamere saranno consegnate, regolarmente installate, collaudate e messe in funzione.

A tal fine, il Comando di Polizia Municipale, ha già provveduto a fornirsi dell'apposita segnaletica da installare nei pressi degli impianti di video registrazione.

Per completezza di informazione, si precisa che il costo dell'intera opera è di 50.000,00 euro, meno il 6% di ribasso.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Morello

**Orario degli Uffici Comunali**  
Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.  
Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

Comunicato stampa n° 174 del 13 Aprile 2006

### INTERVENTO DEL SINDACO SULL'ABBATTIMENTO LIDO SORRISO

Profondo rammarico è stato espresso oggi dal sindaco della città, Angelo Biondi, a seguito della notizia riportata da un quotidiano regionale, relativa all'avvio dei lavori di demolizione della struttura turistico - ricettiva alberghiera "Lido Sorriso" sita in contrada Falconara, nel territorio del Comune di Butera.

"A parte l'aspetto burocratico della vicenda - sono le parole del primo cittadino - c'è da dire che l'abbattimento e la scomparsa del Lido Sorriso di Falconara, per la città di Licata e, per i licatesi in particolare, oltre che per diversi cittadini di numerosi altri paesi dell'agrigentino, del nisseno ed anche dell'ennese, costituirebbe una grande perdita anche, e soprattutto direi, dal punto di vista storico - affettivo. Non va

dimenticato, infatti, che il Lido Sorriso Falconara, negli anni sessanta per i giovani, ed anche i meno giovani dell'epoca, ha costituito un preciso punto di riferimento per serate musicali e danzanti, per numerose coppie di spose che in quel locale hanno festeggiato il loro giorno più bello, quello del matrimonio, così come per spensierate giornate di vacanza al mare".

In quanto al nocciolo della vicenda, così Biondi aggiunge: "Di quanto stava per accadere al lido Sorriso sono già stato informato nei giorni scorsi, per cui ho avuto modo di prendere conoscenza della lunga vicenda che ha preceduto l'inizio dei lavori di abbattimento dello stabilimento. Ritengo che alla base di tale decisione ci sia, sicuramente, un madornale errore. Tra l'altro, mi si dice anche che sul-

l'argomento, dopo la decisione del T.A.R. con la quale è stato respinto il ricorso dei proprietari, avverso la decisione dell'Assessorato di procedere all'abbattimento del lido, si è ancora in attesa della decisione del C.G.A. che sull'argomento sarà chiamato a pronunciarsi il 17 maggio prossimo. Inoltre va tenuto conto del fatto che i proprietari avevano già presentato un progetto di ristrutturazione, peraltro finanziato con la legge 448, per il rilancio del lido e dell'attività occupazionale nel settore. Così come non si capisce come mai una struttura realizzata, con tutti i crismi e le autorizzazioni di legge negli anni cinquanta, oggi possa essere definita un "ECOMOSTRO" ed abbattuta. Semmai, io direi che bisognerà rivalutarla, procedere alla sua ristrutturazione

tenendo conto delle prescrizioni date dai competenti organi, al fine di assicurarne la compatibilità con l'ambiente circostante.

Una cosa è, comunque, certa, conclude il Sindaco: la scomparsa del lido Sorriso è da paragonare ad un passo indietro verso lo sviluppo turistico del nostro territorio, in considerazione del fatto che pur giacendo Falconara, dal punto di vista amministrativo, sotto la giurisdizione del Comune di Butera, da un punto di vista geografico, logistico ed affettivo, è da sempre considerata una contrada fortemente legata a Licata, città dalla quale proviene la maggiore parte dei proprietari terrieri, produttori agricoli e villeggianti, che nell'intero arco dell'anno vi operano e vi si stabiliscono".

A cura dell'Ufficio Stampa  
Antonio Morello

Comunicato stampa n° 169 dell'11 Aprile 2006

### PIANO EMERGENZA FESTA DI SANT'ANGELO

Con ordinanza n° 45, emessa in data odierna su proposta dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile diretto dal geom. Angelo Cambiano, il Sindaco, Angelo Biondi, ha approvato il piano di emergenza da adottare in occasione della festa di S. Angelo, Patrono della Città, in programma nei giorni 3 - 4 - 5 e 6 maggio 2006.

Il suddetto Piano d'emergenza, è stato predisposto dall'Amministrazione Comunale al fine di disciplinare lo sviluppo ed i diversi aspetti relativi allo svolgimento delle manifestazioni del Santo Patrono, e verrà attuato con le modalità organizzative - operative ed informative ivi previste. Come ogni anno il suddetto Piano sarà divulgato alla popolazione, mediante la distribuzione di pieghevoli e l'affissione dello stesso, fino a conclusione delle manifestazioni, in tutti i Dipartimenti del Comune di Licata oltre che all'Albo Pretorio del Palazzo di Città.

La predisposizione del Piano scaturisce da una serie di analisi di dati relativi a:

- numero di presenze previste durante i festeggiamenti;
- spazi utilizzati per la ubicazione delle bancarelle, del palco per le manifestazioni canore e musicali, per il palio a mare e l'albero della cuccagna, per i fuochi d'artificio;
- percorso dei muli parati e dei carretti siciliani;
- percorso dell'urna.

Inoltre, dopo un'analisi dei rischi legati allo svolgimento della manifestazione, il Piano prevede anche le procedure operative all'uopo da attivare con l'ausilio di volontari, personale di polizia Municipale, che saranno a diretto contatto costante, via radio, con il C.S.E. (Centro Segnalazioni Emergenze).

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Morello

### Numeri utili Dipartimenti (0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Comunicato stampa n° 163 del 05 Aprile 2006

### Lavori Villa Comunale

"La Villa Comunale "Regina Elena" di Licata, contrariamente a notizie di stampa diffuse in data odierna da un noto quotidiano siciliano, non corre alcun rischio di chiusura, né costituisce pericolo alcuno per l'utenza".

Ad assicurarla è l'assessore comunale ai lavori pubblici, ville e giardini, Matteo Re che, a seguito della notizia sopra richiamata, unitamente ad un tecnico del Comune, responsabile del settore, si è portato presso il grosso polmone di verde che esiste nel cuore del centro storico cittadino per effettuare un sopralluogo.

"Contrariamente a quanto riportato nell'articolo - sono le parole del rappresentante dell'amministrazione comunale - la vasca risulta pulita, sistemata, e con al centro alcune grosse pietre da cui fuoriesce una zampillo di acqua, che oggi abbiamo chiuso per regolarne il gettito e fare in modo che lo stesso non bagni le persone che stazionano nei pressi dell'impianto. Tra l'altro, le aiuole sono state tutte pulite, le palme sistemate, e l'unico punto in cui oggi ho trovato del materiale di risulta è quello attigua alla casa dei custodi, in considerazione del fatto che non è ancora stato chiuso il cantiere edile che è stato aperto per sistemare il tegolato e delle grondaie dei locali adibiti a sede dei custodi e a bagni pubblici per gli uomini e le donne, che sono separati, con questi ultimi che sono aperti soltanto su richiesta della chiave ai custodi, per ragioni di sicurezza e di riservatezza sia per le signore che per i bambini. In ogni caso pure questa parte della villa comunale a giorni sarà ripulita, per cui verrà rimosso anche il materiale di risulta che in atto vi giace. A proposito dei bagni, a seguito del sopralluogo effettuato ho accertato che gli stessi sono puliti e che per eliminare il leggero fetore ho già concordato con l'ufficio di collocarvi appositi deodoranti o assorbitori odori".

"Infine - conclude l'assessore Re - per quanto concerne la ripresa dei lavori di potatura, nessun mistero sull'argomento: in atto si sta procedendo alla potatura di piante ed alberi che non richiedono il sussidio di attrezzature particolari (cestello). A tal fine si precisa, che a giorni, non appena ultima la documentazione di revisione del cestello sopra indicato, si procederà al ripristino del normale circuito di lavorazione.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Morello

### Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	772255
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100



**L'analisi del voto a Licata**

**Forza Italia, una vittoria da sfruttare...**

**S**ettemila voti sono settemila voti. Non si scherza. Un fatto di cui non si può non tenere conto. 7.056 voti alla Camera e 6.218 al Senato. E' il risultato di Forza Italia a Licata, città sempre più moderata. Proviamo ad analizzare questo ampio consenso da sinistra e da destra.

Per il centrosinistra, ancora una volta sconfitto a Licata, vuol dire che il Cavaliere di Arcore, l'Imprenditore Mediatico sceso in politica dodici anni fa per occupare lo spazio lasciato libero dalla Dc e dal Psi è anche a casa nostra "sovrano assoluto", come in tutta la Sicilia e come nell'Italia del nord, da Torino a Trieste, la parte del Paese più ricca e moderna (e sarebbe interessante capire cosa unisce, nel voto a Berlusconi, la Sicilia, altre regioni del sud e l'Italia del nord, la questione meridionale e la questione settentrionale). Vuol dire anche che la maggioranza degli elettori licatesi e siciliani fa parte di quel cinquanta per cento di italiani che credono in lui, che

gli hanno dato fiducia cinque anni fa e non gli hanno voltato le spalle adesso. Un cinquanta per cento di italiani al quale la Sinistra (vana illusione!) vorrebbe cambiare la testa. Vuol dire, soprattutto, per la Sinistra licatese, di fronte all'ennesima vittoria di Forza Italia, riconoscere la propria inconsistenza e sperare che la nascita del Partito democratico possa consentirle un giorno di conquistare il consenso decisivo dei moderati.

Per il centrodestra, l'ampio consenso elettorale a Forza Italia implica un nuovo equilibrio politico. E' vero che sono stati voti d'opinione dati a Silvio Berlusconi, la riconferma di un successo che a Licata, da dodici anni a questa parte, nelle elezioni politiche, è sempre stato puntuale e costante. E' vero anche che è un voto discordante rispetto ai modesti risultati ottenuti dal partito azzurro nelle elezioni comunali (le ultime soprattutto) e provinciali. Ma, a differenza delle altre volte, il successo da oggi, replicabile alle prossime regionali, sembra



voler dire che c'è una vasta area moderata e riformista in cerca di visibilità e di rappresentanza politica nel consiglio comunale e nella Amministrazione della città. Si vuole ancora lasciarla fuori dalla Giunta quest'area politica? Non spetta a noi la risposta.

L'attuale Amministrazione ha numeri in abbondanza per continuare da sola. Non può ignorare tuttavia che le divisioni del centrodestra licatese rappresentano, e non da ora, un problema politico che deve essere prima o dopo affrontato e risolto.

Gaetano Cellura

**Accordo tra Prefetto e Sindaco tre giorni prima della cattura di Provenzano  
BENI MAFIOSI ASSEGNATI AL COMUNE**

La lotta alla Mafia da parte dello Stato non si ferma e non sono certamente le intimidazioni a fermarla o a ritardarla. Infatti, lo scorso 7 aprile il prefetto di Agrigento, dott. Bruno Pezzuto, ha consegnato in proprietà al Comune di Licata, rappresentato dal sindaco, rag. Angelo Biondi, tre appezzamenti di terreno, posti in contrada Sottofari, per complessivi 10,45 ettari, unitamente ad un manufatto di 16 mq confiscati nel 2000 al mafioso di Camastra Rosario Meli, perché siano destinati ad una azienda la cui gestione sarà affidata, come in altre analoghe circostanze, con il sistema della gara ad una cooperativa sociale. Per rivitalizzare queste aree verrà spesa parte della somma di 1

milione e 570 mila euro, già stanziati dal Ministero dell'Interno per le proprietà espropriate ai mafiosi in provincia di Agrigento. Questo passaggio è avvenuto tre giorni prima della cattura di Bernardo Provenzano, il boss dei boss mafiosi, latitante da 43 anni, da parte delle forze speciali di polizia da tempo impegnate nella sua ricerca.

Purtroppo il sindaco Biondi, che ha sottolineato che "anche segnali di questo tipo rafforzano tra la gente la convinzione che lo Stato è presente nel nostro territorio", ha ricevuto una sorta di langa deserta e desolata. Infatti la mafia, non gradendo la confisca di tali beni, era intervenuta con i metodi che conosciamo ad eli-

minare l'ubertoso mandorleto, il rigoglioso uliveto e il ricco vigneto che di questi tre poderi facevano davvero un vero paradiso.

Ma un altro segnale significativo viene anche dal sindaco Biondi che ha deciso di destinare parzialmente un immobile di corso Brasile (zona Conceria), con tre piani di elevazione, confiscato unitamente ad altri immobili siti presso la Strada Provinciale San Michele ad elementi legati alla Mafia, a sede della Associazione Antiracket, recentemente costituitasi formalmente e presieduta dal sac. Don Totino Licata, parroco della chiesa di S. Giuseppe Maria Tomasi nel quartiere Plaia.

**QUO USQUE TANDEM ... ABUTERIS PATIENTIA NOSTRA?  
IL SILENZIO E' LA MIGLIORE RISPOSTA**

Poiché non intendiamo mai più farci trascinare in una polemica senza fine e poiché non abbiamo la presunzione di voler dire a tutti i costi l'ultima parola, visto che non si è voluto comprendere il senso comunque conciliante del nostro intervento che era anche una legittima e doverosa risposta ad un attacco gratuito e sconsiderato, tenuto conto che non è nostro costume vestirci da vittima, rispondiamo agli ulteriori recenti e gratuiti attacchi con un saggio silenzio, proprio da "Signore", come amano chiamarci, e non da "Professore", un titolo

che nessuno può negarci, certi soprattutto che tutto quello che di cattivo oggi si scrive su un foglio stampato domani finirà nel pattume come tanta altra immondizia e certi anche del credito che vantiamo tra la gente dopo quarant'anni di documentata attività per valorizzare la nostra città. Un saggio silenzio, quindi che non è debolezza o paura davanti al grido di "sellatami la mula....", di pirandelliana memoria.

Non vogliamo contribuire a tediare i licatesi, quelli saggi che sappiamo non si nutrono di toni da cortile e comprenderanno

il motivo del nostro silenzio. Da oggi sapremo meglio coniugare il verbo "ignorare", e speriamo che altri, mettendo da parte ogni inutile astio, sappiano con la medesima saggezza seguire questa nostra stessa via, evitando di inviare al nostro indirizzo e-mail ricche di deprecabili piagnistei che per non sappiamo quale rispetto preferiamo tenere conservate nei nostri cassetti.

Ma con Cicerone, ce lo consenta il grande arpinate, mandiamo a dire "Quo usque tandem... abuteris patientia nostra?"

Calogero Carità

**Riflessioni...**

**SIAMO PRONTI A DIMOSTRARCI MATURI IN TUTTO?**

**D**i norma si sentono frasi del tipo "tu non sai perdere" o "bisogna saper perdere". Ovviamente sono periodi intelligenti e veri. Ma non è forse vero anche il contrario di tali affermazioni? Cioè, perché pronunciare frasi del tipo: "bisogna saper perdere" e non dire anche "bisogna saper vincere"? certo dire di aver vinto è facile, ma si è capaci di ammetterlo comportandosi in maniera matura? Molto spesso chi vince, in una qualsiasi competizione o semplice gioco, è contento. Ovvio. Ma chi è stato allo stadio lo può confermare, la vittoria è pericolosa quasi quanto la rabbia per una sconfitta. Nel calcio come nelle elezioni. È successo anche a chi scrive di rendersi conto come certa gente non sappia controllarsi.

Come tutti sappiamo ha vinto la sinistra. Che sia stato un bene o un male non ci è ancora dato saperlo, ma di sicuro per alcune persone è stata una enorme sensazione di potere e di controllo sugli altri. Questa gente si è conferita autonomamente il diritto di insultare e canzonare i "perdenti". Probabilmente ci troviamo davanti ad atti isolati e che non comporteranno reazioni. Ma se noi amiamo la nostra

città, ciò dovrebbe significare che amiamo anche chi la abita. Il rispetto è una cosa difficile da ottenere, ma non si ottiene rispettando a propria volta? O preferiamo comportarci nella maniera che ci ha reso famosi nel mondo? Ovviamente non tutte le persone sono così, molti di coloro che hanno votato sinistra hanno saputo controllarsi, come la maggior parte di chi ha scelto la destra. Altra gente utilizzava frasi che affermavano il loro potere personale al senato o alla camera.

Fortunatamente non vi sono stati problemi, ma il solo fatto di aver assistito ad un comportamento tanto infantile e dittatoriale, lascia perplessi. Viene da chiedersi se siamo davvero pronti a rilanciare la nostra immagine di licatesi, siciliani ed italiani nel mondo. Si parla della questione meridionale, ci innervosiamo se veniamo definiti terroni, ma con atti come quelli sopra elencati, non diamo ragione ai nostri detrattori? Non confermiamo la tesi di chi ci ritiene un popolo di sfaticati e incompetenti? Forse non siamo ancora pronti, forse dovremmo aspettare altri cinque anni, ma che vergogna però.

Girolamo Porcelli

**IL CAPOVOLGIMENTO DELLE IDEOLOGIE E DEL VOTO**

**I**l voto del 9 e 10 aprile ha fatto emergere una tendenza ormai consolidata nella società siciliana, e anche altrove, il capovolgimento delle ideologie e del voto.

Dapprima ci si divideva in due fazioni, due subculture la cattolica e la social-comunista.

Da un lato gli operai dall'altro gli impiegati, i braccianti e i proprietari. Negli anni sessanta l'appartenenza ad una classe sociale, l'atteggiamento nei confronti della religione influivano nella scelta di voto, gli operai e le classi meno abbienti votavano i socialisti e i comunisti in nome dell'uguaglianza sociale ed economica, per far sì che i loro figli avessero le stesse opportunità del figlio del professionista, per far sì che vi fosse una redistribuzione della ricchezza.

Gli impiegati e i proprietari votavano destra per difendere i loro privilegi, per l'affermazione dell'idea liberale dello Stato, del diritto del singolo ad essere affrancato da vincoli e limiti di natura pubblicistica. Oggi non è più così, anzi è il contrario, è più a destra l'operaio

che l'impiegato.

Dapprima la borghesia e il popolo avevano le loro ideologie, oggi sono scomparse.

La classe operaia da un bel po' di tempo vota centro-destra perché vuole emulare Berlusconi, la borghesia vota a sinistra per snobbismo.

L'ideologia liberale è diventata il motto del popolo, niente tasse, niente leggi, lo Stato arbitro degli interessi individuali, e non garante degli stessi, perché qualcuno ha detto che questo favorisce la ricchezza.

Paradossi siciliani!

In realtà a mio modesto parere le colpe sono del populismo e della TV che hanno semplificato le ideologie, che hanno portato alla perdita dei contenuti politici, non si valuta più quello che si dice, ma come si dicono le cose, ci si identifica nel personaggio politico che parla in modo semplice, perché ci rassicura.

La demagogia e il populismo fanno vincere in politica, o almeno quasi!

Claudio Taormina

**LETTERA APERTA AL SINDACO BIONDI  
SI RICORDINO LE VITTIME DELLO SBARCO ALLEATO**

Egregio Sig. Sindaco, sono trascorsi ormai 63 anni dallo sbarco alleato e Licata, che fu una delle teste di ponte dell'operazione, ha dovuto contare, oltre ai militari caduti in combattimento, una settantina di vittime civili che alcuni di noi, contemporanei di quegli eventi, ignorammo per lungo tempo.

Non so se a Licata si faccia memoria di questi innocenti divorati dalla crudele follia della guerra. Se così non fosse, sarebbe meritevole per l'Amministrazione comunale prenderne la pietosa iniziativa: basterebbe un rito religioso comunitario a riunire, nel ricordo di tutti i caduti di quei giorni roventi, i cittadini di buona volontà.

Abbiamo bisogno di tenere aperto il libro della storia. Con deferenza.

Angelo Luminoso

Pordenone, 13 aprile 2006



**ELEZIONI POLITICHE: Ha votato il 59% dei licatesi alla Camera e il 60,2% al Senato. Fuori gioco tutti i candidati locali**

## GRANDE SUCCESSO PER FORZA ITALIA, MODESTO IL RISULTATO DELL'UDC, BENE AN

Ormai le elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale appartengono al passato. Ha vinto l'Ulivo, seppur di stretta misura, con soli 25 mila voti di scarto alla Camera e al Senato grazie all'apporto degli eletti nelle circoscrizioni estere che hanno fatto la differenza, ribaltando all'ultimo momento una netta vittoria della Casa delle Libertà che con una Camera sotto controllo avrebbe creato una situazione di parità costringendo il nuovo capo dello Stato a sciogliere nuovamente il Parlamento per convocare nuove elezioni. E' il risultato di una legge che Berlusconi ha voluto, una "porcata" come l'ha definita l'ex ministro Calderoli, che ha contribuito a scriverla, che ha rafforzato la partitocrazia a danno delle legittime scelte degli elettori che non hanno potuto esprimere alcuna preferenza.

A Licata il risultato è stato una conferma delle previsioni. Nessun candidato locale era stato messo nella posizione giusta della lista per poter sperare nella elezione. Così è stato. Neanche Carmelo Castiglione, convinto com'era che comunque sarebbe stato ripescato col giuoco delle rinunce dei candidati eletti in più collegi (ci riferiamo a Casini e a Cesa) ha superato il traguardo. Si dovrà mettere tranquillo e ritentare la prossima volta, ma deve sperare che cambino questa vergo-

gnosa legge. Peraltro il suo partito, l'Udc, a Licata non ha avuto neanche un risultato brillante. Infatti ha raccolto solo 1.941 voti, cento in più di A.N., classificandosi al 3° posto dopo F.I. che ha registrato un gran successo con ben 7.056 voti e l'Ulivo che ha preso 2.972 voti di lista. E a confermare questo modesto successo sono anche i dati del Senato, dove, l'Udc, nonostante la presenza di Salvatore Cuffaro, che è stato eletto con un'ottima dote di voti, ha avuto a Licata solo 1.593 voti, collocandosi dopo F.I. che ha registrato 6.218 voti, i D.S. che ne hanno avuto 1.287 ed A.N. che ne ha raccolti 1.598. E se questo è il segnale, bisogna che gli uomini dell'Udc di Licata si diano meglio da fare per le prossime elezioni regionali, la cui campagna elettorale è già partita lo scorso 15 aprile. Quello di F.I. è stato "un successo amaro" ha commentato l'on. Giuseppe Amato che ha lasciato Montecitorio dopo due legislature. Un successo grazie anche al lavoro di recupero e di ricucitura che ha fatto localmente Angelo Bennici, consigliere provinciale e candidato di bandiera nel partito di Berlusconi. Un ragguardevole successo ha avuto A.N. che mai a Licata aveva preso tanti voti. Buon segnale per il sindaco Biondi candidato all'Assemblea Regionale Siciliana.

L.S.

### RISULTATI ELETTORALI POLITICHE 9 - 10 APRILE 2006

## IL VOTO DEI LICATESI

### Camera dei Deputati

ELETTORI AVENTI DIRITTO AL VOTO N° 29.829  
VOTANTI N° 17.668 PARI AL 59,23%

Movimento Politico Terzo Polo	7
I Socialisti	146
Partito dei Pensionati	46
Udeur - Popolari Mastella	565
Comunisti Italiani	216
Lista Consumatori Codacons - Democrazia Cristiana	21
La Rosa nel Pugno - Laici Socialisti e Radicali	193
Partito della Rifondazione Comunista	504
Federazione dei Verdi	116
L'Ulivo	2.972
Italia dei Valori	257
Lega Nord	531
Partito Liberale Italiano Casa dei Laici PLI	37
UDC	1.941
Alleanza Nazionale Fini	1.848
Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini	159
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	110
No Euro	58
Democrazia Cristiana e Partito Socialista Nuovo PSI	65
Pensionati Uniti Federazione Italiana Pensionati Uniti	25
Forza Italia	7.056
Movimento Democratico Siciliano - Noi Siciliani	43
<b>TOTALE VOTI VALIDI:</b>	<b>16.916</b>
<b>SCHEDE BIANCHE:</b>	<b>263</b>
<b>SCHEDE NULLE</b>	<b>489</b>

I seguenti dati ci sono stati forniti dal Comune di Licata Ufficio Elettorale di Licata per il tramite dell'Ufficio Stampa

### Senato della Repubblica

ELETTORI AVENTI DIRITTO AL VOTO N° 26.043  
VOTANTI N° 15.664 PER UNA PERCENTUALE PARI AL 60,2%

Movimento Democratico Siciliani "Noi Siciliani"	17
Alleanza Siciliana	92
Italia dei Valori Lista Di Pietro	276
I Socialisti	113
Popolari Udeur	550
Democratici di Sinistra	1.287
La Rosa nel Pugno	153
Codacons	28
Rifondazione Comunista	548
Democrazia in Libertà La Margherita	1.036
Partito Socialista Democratico Italiano	30
Movimento Repubblicani Europei	19
Insieme con l'Unione	259
Pensionati	46
Patto Cristiano Estesio	8
Partito Liberale Italiano	20
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	90
UDC	1.593
Lega Nord	421
Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini	160
Patto per la Sicilia	77
Partito Repubblicano Italiano	18
Nuova Sicilia	140
Riformatori Liberali	13
Alleanza Nazionale	1.598
Pensionati Uniti	27
Forza Italia	6.218
L'Ambiente - Lista	17

**TOTALE VOTI VALIDI: 14.854**  
**SCHEDE BIANCHE: 312**  
**SCHEDE NULLE 498**

### RICCOBENE PASSA AL GRUPPO MISTO

#### IL NUOVO CAPOGRUPPO U.D.C. E' GIUSEPPE RIPELLINO

Con nota di protocollo n° 15731 dell' 11 aprile 2006, indirizzata al Presidente del Civico consesso, i consiglieri comunali del gruppo U.D.C., Giuseppe Ripellino, Pietro Santoro, Vincenzo Callea e Giorlando Farruggio, hanno comunicato che a decorrere dalla data medesima il nuovo capogruppo consiliare è il consigliere Giuseppe Ripellino (nella foto a fianco).



A seguito di tale nomina, l'ex capogruppo, Nicolò Riccobene, pur restando in forza all'U.D.C., partito nel quale è stato eletto ed intende restare, è passato al Gruppo Misto assumendone la presidenza in sostituzione del consigliere Francesco Mugnos. Anche se i suoi amici di partito e lui compreso cercano di giustificare l'accaduto in modo soft, definendolo un normale avvicendamento, già concordato, sicuramente si tratta di una conseguenza del risultato elettorale, dato che i voti raggranellati dall'Udc sono stati al di sotto delle attese.

Piero Santoro insiste che non si è trattata di una epurazione, ma di una semplice coincidenza, che guarda caso accade il giorno dopo degli scrutini delle schede elettorali, di una rotazione decisa all'inizio del mandato amministrativo. Sarà! Sta di fatto che l'Udc a Licata ha avuto meno voti di quanti i 5 cinque consiglieri comunali e il consigliere provinciale Castiglione ne sommano come loro dote elettorale. Una preoccupazione questa per l'on. Giusy Savarino che corre per la riconferma all'Ars.

### Angelo Biondi entra nel merito delle voci che si aggirano in città

## Sulla ineleggibilità e incompatibilità del sindaco

A seguito delle insistenti voci in merito alla ineleggibilità e incompatibilità del sindaco alla carica di deputato regionale, intervenendo sull'argomento, il sindaco, Angelo Biondi, precisa quanto segue:

"La voce di una mia ineleggibilità ed incompatibilità, non trova alcun fondamento dal punto di vista giuridico. Infatti, l'art. 13 della L.R. n° 19/97 ha superato la disposizione prevista dall'art. 5 della L.R. n° 7/92 per cui è prevista la compatibilità dell'art. 12, comma 5, della L.R. n° 7/92, nell'ipotesi di cumulo della carica di Sindaco di Comune inferiore a 40.000 abitanti con la carica di Deputato regionale.

La ineleggibilità e l'incompatibilità, persiste, invece, nel caso di Comuni superiori a 40.000 abitanti, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 13, comma 1, della L.R. n° 19/97. Conferme in tal senso, cioè a dire, sull'assenza di qualsiasi causa di ineleggibilità o ipotesi di incompatibilità, mi sono state date anche dalla dottoressa Mancuso, Dirigente dell'Ufficio Elettorale dell'Assessorato Regionale Enti Locali.

Inoltre i professori Cesare Augusto e Antonio Sirna, rispondendo ad un apposito quesito, hanno così espresso il proprio parere:

"in conclusione, con richiamo della nuova disposizione dell'art. 13 della L.R. n° 19/97 si ritiene:

1) il superamento della disposizione dell'art. 5 della L.R. n° 7/1992;

2) la compatibilità dell'art. 12 - comma 5 - della L.R. n° 7/92 soltanto nell'ipotesi di cumulo di carica di Sindaco di Comune inferiore a 40.000 abitanti e di componente della Giunta Regionale;

3) il consolidamento del divieto di cumulo tale carica di sindaco e di assessore di comune superiore a 40.000 abitanti con la carica di deputato regionale".

Tale assunto trova esplicito riferimento nel comma 2 dell'art. 13 della L.R. n° 19/97 che esclude l'applicazione delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, disciplinate dall'art. 4 della legge 154/81, ai soggetti che siano amministratori locali e, quindi, pure i Sindaci. A tale conclusione perviene, altresì, indirettamente, anche il Tribunale di

Catania - I<sup>a</sup> Sezione Civile con sentenza n° 3409/05 del 10/10/2005, che, così tra l'altro recita:

"Alla luce delle suddette disposizioni normative, può dunque affermarsi che il legislatore regionale con l'emana-zione delle stesse abbia inteso porre e confermare un principio chiaro in materia di eleggibilità dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Non può essere eletto deputato regionale il Sindaco di un Comune superiore a 40.000 abitanti.

Tale principio, ad opinione del Tribunale, è tuttora valido e vigente nell'ordinamento regionale".

Da qui, dunque, la non fondatezza giuridica ed inconsistenza delle voci che circolano in città".

A.E.

### CONSIGLIO COMUNALE: ANCORA UN CAMBIO DI CASACCA

#### CARMELO BONVISSUTO AL GRUPPO MISTO

Con nota protocollo n° 14247 del 3 aprile 2006, il consigliere comunale Carmelo Bonvissuto, eletto nella lista M.P.A. - Movimento per l'Autonomia, ha comunicato al Presidente del Civico Consesso di essere transitato nel Gruppo Misto.

A seguito di tale cambiamento, il Gruppo Misto risulta composto di quattro consiglieri comunali, precisamente, Francesco Mugnos, Carmelo Cantavenera, Carmelo Bonvissuto e Nicola Riccobene. L'M.P.A. risulta, invece, composto da tre consiglieri: Rosario Cafà (Capogruppo), Domenico Cuttaia e Calogero Brunetto.

Altri prossimi movimenti in uscita si paventano nell'Udc. Pare che il vice presidente del Consiglio Comunale, Vincenzo Callea, sia in procinto di ritornare alle sue origini politiche, mettendo da parte la casacca di Casini per indossare quella azzurra di Berlusconi.





**Fiume Salso: da problema a risorsa. Il WWF scrive**

**Lettera aperta all'architetto Gaetano Licata**

Egregio arch. Licata,

quanto da Ella scritto sul WWF di Licata nel reportage dedicato al fiume Salso, pubblicato su La Vedetta di Aprile 2006, ci sembra alquanto inesatto, ingeneroso e offensivo.

Il nostro impegno a favore del fiume Salso è ampiamente documentato sul sito internet [www.focesalso.it](http://www.focesalso.it) nel quale sono pubblicati tutti i documenti prodotti e le iniziative promosse dal 1992 a oggi.

La nostra posizione contro l'orribile ponte che si sta costruendo alla foce, opera "bipartisan" voluta sia dall'Amministrazione comunale di centro-sinistra che di quelle di centro-destra, in pratica da quasi tutti i Licatesi, è sempre stata chiara e netta. Siamo stati tutt'altro che silenziosi, basta leggere le nostre note d'opposizione inviate a suo tempo all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. nonché gli articoli pubblicati sulla stampa locale e regionale.

Si può discutere sull'efficacia della nostra azione, del raggiungimento o meno dei nostri obiettivi ma non si può affermare che qualcuno ci abbia mai "chiuso la bocca", i fatti dimostrano il contrario. Se noi ambientalisti avessimo solo la metà del potere di cambiare le cose che molti ci attribuiscono (solo quando gli fa comodo) il ponte alla foce del Salso non si sarebbe realizzato.

L'osservatorio avifaunistico, quello che Lei definisce un "ridicolo recinto" non serve per far deporre le uova agli uccelli (che fantasia!) né tanto meno ha salvato la nostra coscienza ecologica. E' semplicemente un tentativo di sottrarre una porzione di territorio agli sfabbricidi, alle siringhe, ai profilattici e di convertirlo in luogo d'attività didattica e di studio. L'osservatorio è già stato visitato da più di duemila cittadini, grandi e piccoli, molti dei quali pensavano che il fiume Salso, oltrepassato il ponte ferroviario, s'inabissasse nell'oblio. A queste persone abbiamo cercato di trasmettere un briciolo di coscienza ambientale offrendo loro un contatto diretto con l'ecosistema fluviale. Attraverso questo "recinto" abbiamo dato il nostro modesto contributo allo studio dei flussi migratori individuando 66 specie d'uccelli acquatici.

Egregio architetto, con la precedente intervista pubblicata su La Vedetta dello scorso mese di gennaio e con il contenuto di buona parte del citato reportage, c'eravamo illusi che una mente libera da imbrigliamenti e capace di volare alto, in questo pantano culturale, fosse venuta ad indicarci nuove mete. Oggi possiamo affermare di esserci sbagliati, perché il qualunquismo da Ella mostrato nei nostri riguardi non crediamo possa produrre cose importanti per la nostra città.

Sezione WWF Licata  
[licata@wwf.it](mailto:licata@wwf.it)

**Dieci precisazioni indirizzate al WWF**

**Risponde l'architetto Gaetano Licata**

1. La Vostra lettera aperta vi rende attivi nel dibattito sulla città di Licata, a differenza di molti altri "attori" toccati forse di più dal mio articolo.
2. Prego voler scusare l'inesattezza sulla deposizione delle uova.
3. L'articolo è accusato di essere ingeneroso: non capisco per quale motivo dovrebbe essere generoso a discapito di libere e fondate osservazioni.
4. L'articolo è accusato di essere offensivo: tale intenzione è mancante, specialmente nei riguardi del WWF che non è stato mai citato direttamente.
5. L'articolo non è - come lo siete Voi - contro quello che definite "l'orribile ponte": esso critica solamente la sua posizione (certa) e la sua qualità (supposta). Ciò è una differenza sostanziale: la domanda non dovrebbe essere "ponte Sì o ponte No", ma "collegamento tra A e B come e dove"
6. Che il ponte sia come Voi dite "bipartisan", non lascia dedurre - come Voi fate - che sia voluto da quasi tutti i licatesi, e quanto meno lascia assolutamente invariato il fatto che si tratta dal punto di vista ecologico, urbanistico e paesaggistico di un errore, a suo tempo, adesso e in futuro.
7. Il modo di dire "chiuso la bocca", senza virgolette e senza corsivo potrebbe equivalere a: il silenzio attuale degli ambientalisti (di cui il WWF è solo una piccola parte) rispetto alla attuale costruzione del ponte sulla foce, in estrema contiguità e conflitto con l'Osservatorio avifaunistico gestito dal WWF e regolarmente funzionante come se nulla fosse, risulta incomprensibile. Ne consegue la fondata preoccupazione che il silenzio attuale del WWF, sia sul luogo fisico (la foce) che sul luogo virtuale ([www.focesalso.it](http://www.focesalso.it)), avvii la marcia indietro di questa associazione rispetto ai temi ecologici licatesi, nonostante la sua istituzionalizzazione tramite convenzioni comunali rinnovabili e salvaguardia della loro attività - almeno sulla carta - in decreti regionali
8. L'articolo non afferma che la Vostra posizione contraria in toto rispetto al ponte, sia passata che presente, possa determinare la non

- realizzazione del ponte. Una Vostra posizione attuale, chiara, manifestata ed evidente, sarebbe quanto mai proprio adesso però chiarificatrice di una contraddizione che si concentra nella foce del Salso - luogo nel quale operate tra strada-ponte, paesaggio naturale, uccelli da osservare, Osservatorio stesso... conflitto che sarà ancora più amplificato dalla costruzione del porto turistico, dove in alcune immagini-rendering di progetto l'Osservatorio è già sparito. Porto turistico sul quale ho espresso critiche e miglioramenti possibili sulla qualità urbanistica e architettonica, auspicando un suo rafforzato legame con il recupero del centro storico limitrofo. Il che non significa esserne contro.
9. Sul vostro autoproclamato ruolo educativo verso l'ambiente - lodevole, ma spero non esclusivo - auspico che almeno verbalmente trasmettiate ai vostri visitatori questo conflitto evidente sul luogo, che è frutto di diverse filosofie relative al rapporto uomo-natura. Ciò mi sembra di gran lunga più importante delle osservazioni sui flussi migratori e sui nomi degli uccelli; osservazioni che non possono essere fine a se stessi, ma solo pretesto e mezzo per poter trasmettere un urgente e necessario ripensamento del detto rapporto uomo-natura. Per fare ciò è irrinunciabile l'osservazione della realtà, di tutta la realtà. Che è poi quello che ho tentato nell'articolo "passeggiata" oggetto di discussione: descrizione della realtà e osservazioni conseguenti. Guardando però il video sull'Osservatorio da Voi prodotto e scaricabile dal Vostro sito [www.focesalso.it](http://www.focesalso.it), non mi sembra (fondato dubbio) che Voi abbiate una visione limpida e imparziale della realtà: qui il ponte non è visibile, anzi, è magistralmente censurato dalla realtà, la Vostra realtà.
  10. Prendo atto del Vostro essere d'accordo con la maggior parte del mio articolo e mi auguro ciò sia la base di un dialogo futuro su posizioni diverse ma con obiettivi comuni. In fondo i "nemici" di Licata stanno altrove.

18.04.2006

Gaetano Licata

**Pedofilia, un arresto anche a Licata**

Il nostro paese nuovamente nel mirino della cronaca per un arresto eclatante avvenuto proprio pochi giorni dopo le festività pasquali: un nostro compaesano, cantautore apparentemente insospettabile, è stato condotto in carcere, accusato di pedofilia nell'ambito dell'operazione della polizia romana denominata "fiori nel fango".

Di colpo la pedofilia non è più una realtà limitata e lontana, ma così vicina da farci pensare che tutti i bambini o i fiori, nome in codice usato dai pedofili in riferimento ai bambini in lunghe telefonate agghiaccianti intercettate dalla polizia, possono diventare vittime.

Dopo un anno di indagini sono stati arrestati diciotto pedofili che sfruttavano una vasta rete di collegamenti in varie zone d'Italia, infatti oltre Licata sono stati coinvolti anche i comuni di Napoli, Pescara, Pordenone e Ostia.

L'operazione inizia per i sospetti di due operatori dei servizi sociali che, recandosi all'accampamento rom di Tor Fiscale a Roma, notano un via vai insolito di bambini che si trattengono a lungo con adulti.

La squadra mobile di Roma inizia i pedinamenti, le intercettazioni telefoniche e una telecamera viene posizionata nel campo nomadi. Viene scoperta una organizzazione di pedofili che punta sulla povertà dei fiori, adescati ai semafori dove chiedono l'elemosina o nel campo nomadi. Duecento vittime dagli otto ai quattordici anni, convinte con regali di

poco valore come cellulari o con pochi soldi o addirittura con un panino.

Sono state sequestrate duecento videocassette e i pedofili devono rispondere di violenza sessuale, sfruttamento della prostituzione ed estorsione.

I bambini attualmente sono stati affidati ai servizi sociali e ad una équipe di psicologi perché possano essere aiutati a prendere coscienza della situazione che hanno vissuto e nel contempo a superare il trauma.

Gli arrestati sono 12 italiani ed 8 romeni, tra i quali c'è un minorenni, precedentemente anche lui succube di violenza sessuale e trasformatosi da vittima a carnefice.

Secondo i dati statistici, infatti, il 90% dei pedofili subisce violenza nell'infanzia, ma ovviamente questo dato non rende meno colpevoli.

In psichiatria la pedofilia viene considerata un disturbo cronico che insorge nell'adolescenza se vengono vissute situazioni particolarmente difficili come vessazioni o abusi. L'unico metodo per combatterla è la prevenzione di tali situazioni tramite interventi sociali, ma quando il disturbo è presente viene proposto il trattamento farmacologico affiancato da una psicoterapia, purtroppo l'unica via a cui i pedofili giungono a contatto con un'istituzione psichiatrica è quella giudiziaria.

Giusy Di Natale

**IL FATTO - Conti correnti bancari e postali a rischio hacker**

**Difendiamoci dal Phishing, ossia dalle truffe informatiche**

Recentemente quattro importanti istituti bancari nazionali, tra cui il Credem e il Credito Valtellinese, sono finiti nel mirino di un pericoloso attacco hacker che rischia di mandare in fumo i risparmi di centinaia di correntisti. Si tratta del phishing, una truffa informatica dal meccanismo apparentemente semplice, che proprio per questo si è dimostrato molto efficace. Infatti, grazie al supporto di alcuni server Usa e una scusa plausibile, una mail inviata ai correntisti invita gli utenti a effettuare il login su indirizzi fasulli, fornendo le password d'accesso ai rispettivi home banking. La truffa si scopre solo nell'estratto conto. Con i dati di accesso gli hacker possono effettuare prelievi o disporre come meglio credono del conto corrente.

Accade così che i criminali informatici costruiscono pagine web identiche a quelle originali degli istituti bancari o delle Poste. Inviano mail agli utenti di quegli istituti e li

invitano a collegarsi con l'indirizzo falso, inducendoli ad inserire i propri dati e codici bancari. Dato che gli utenti sono rassicurati di trovarsi nel sito del proprio istituto, abboccano. Dunque, una volta digitati i dati, i truffatori accedono al conto.

Queste pagine false hanno un tempo di vita di 2 o 3 ore, passate le quali il criminale che ha "affittato" un server cancella tutti i dati, eliminando in questo modo le "prove" del suo misfatto.

Nell'ultimo anno e mezzo i criminali on line si sono moltiplicati. Però, anche se l'home banking è riprodotto ad arte e risulta difficile distinguerlo, tuttavia c'è un elemento spia. Infatti, nelle pagine web falsificate c'è un "Url" (cioè un indirizzo internet) lunghissimo con numeri e simboli. Attenti, in questo caso si tratta proprio di phishing. Digitare i propri dati è davvero pericoloso.

**Città-Porto**

**Premio di Architettura Portus**

La città di Licata risponde alle caratteristiche richieste dal bando di concorso di idee di cui più precisamente si rimanda al sito [www.premioportus.it](http://www.premioportus.it) e del quale seguono degli estratti:

"Nel quadro delle iniziative di 'Città - Porto', sezione della 10a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia viene promosso il Premio di architettura Portus, rivolto ad architetti, paesaggisti e ingegneri under 40....

I professionisti sono invitati a presentare proposte di riqualificazione per aree di waterfront in contesti urbani di piccole e medie dimensioni del Mezzogiorno italiano (con popolazione inferiore a 100.000 abitanti) scelte a propria discrezione.... È previsto un montepremi com-

pletivo di 49.000 euro. I migliori progetti saranno esposti in una mostra che sarà allestita a Palermo nell'ambito delle iniziative della sezione 'Città - Porto' e tutte le proposte candidate, e in linea con quanto richiesto dal bando saranno presentate in un catalogo dedicato. Consegnare 6 luglio 2006.

Ci auguriamo che giovani professionisti licatesi utilizzino numerosi questa possibilità per sviluppare idee e progetti sul rapporto "città-porto" a Licata, partecipando così attivamente al dibattito sui waterfront, tema già attuale in grandi città italiane ed europee.

Gaetano Licata

componente della Segreteria tecnica del concorso



Continua dalla prima pagina

## CINQUE LICATESI IN LIZZA PER L'A.R.S.

Sarà un'altra dura campagna elettorale tra i due opposti schieramenti e all'interno dell'Unione tra le varie anime. Ma se i dati delle ultime elezioni nazionali hanno un significato politico, la Casa delle Libertà che, sia alla Camera (1.466.042 voti) che al Senato (761.987 voti), è risultata davanti all'Unione (1.029.046 voti alla Camera e 591.801 voti al Senato), dovrebbe avere la strada in discesa e F.I. dovrebbe ancora risultare il primo partito anche in Sicilia (723.494 voti alla Camera e 402.904 al Senato). Salvatore Cuffaro tenterà di far crescere l'UDC che in Sicilia per la Camera è risultato il 4° partito, dopo F.I., Margherita, DS. e A.N. e il 3° al Senato dopo F.I. e i D.S.

La giunta regionale di governo uscente è riuscita nelle ultime sedute dell'Ars a far approvare tutta una serie di leggi elettorali, facendo sì che le buste paghe di migliaia di dipendenti abbiano aumentato la zavorra per le finanze della Regione, autorizzando l'Aran siciliana a siglare, solo per la parte economica, il contratto scaduto nel 2001 dei 2.430 dirigenti della Regione e sostenuto da tutta la Casa delle Libertà agli enti regionali, portando la retribuzione annua dei dirigenti, in media, da 43 mila a 67 mila euro, mentre alcuni fortunati, pochi in verità, supereranno anche i 200 mila euro. Costo della manovra: 40 milioni di euro subito e 15 l'anno a regime. Con un altro provvedimento ha agganciato il trattamento economico di circa 13 mila pensionati della regione ai dipendenti in servizio. Una vera e propria manna. Ma, come recita un proverbio siciliano citato in un apposito servizio di Roberto Galullo apparso sul Sole-24 alla fine dello scorso mese di marzo, Cuffaro ha dato "alli ricchi ricchizzi, a li scarsi scarsizzi".

La generosità del governo Cuffaro a poche ore della chiusura dell'Ars non si è limitata però solo ai benefit ai dirigenti e pensionati. Infatti, l'Ars ha approvato anche la stabilizzazione di oltre 12 mila



Angelo Bennici (F.I.)

precarì (ex articolisti degli enti locali, delle aziende autonome e delle aziende ospedaliere), con un impegno di 80 milioni di euro a regime nel 2007 ed ha aumentato il carico delle giornate lavorative ai 14.500 forestali con un impegno di spesa di 35 milioni di euro. In sostanza Cuffaro con questi generosi provvedimenti avrebbe definitivamente azzerato il capitolo nero del precariato in Sicilia, nella speranza che un altro non debba aprirsi ancora. Ma ha dimenticato che c'è chi vigila sui comportamenti degli organi statutarî regionali e così parte dei suoi generosi provvedimenti sono stati impugnati dal Commissario dello Stato, dott. Alberto Di Pace, dinanzi alla Corte Costituzionale.

Ma Cuffaro e la sua maggioranza ci hanno sempre guadagnato sul piano politico. Il suo governo ha fatto tutto quello che era possibile fare e l'ha fatto. Se i provvedimenti entreranno parzialmente in vigore, in attesa che su alcune altre parti si pronunzi la Corte Costituzionale, la colpa certamente non è sua.

Il governatore, sostenuto da tutta la Casa delle Libertà, ora deve vedersela con Rita Borsellino, una donna, un nome noto in Sicilia perché legato ad un martire della mafia, una donna che non ha avuto mai nulla a che fare con la politica e che tenterà di portargli via la poltrona di palazzo d'Orleans, sede del governo regionale. A 40 giorni dalle elezioni, però, i sondaggi danno a Totò Cuffaro un distacco di ben 17 punti sull'avversaria.

La campagna elettorale è già partita anche a Licata. Tra i candidati di spicco il sindaco



Angelo Biondi (A.N.)

Angelo Biondi nella lista di Alleanza Nazionale che ha potuto mettersi in corsa per conquistare un seggio all'Ars grazie all'art. 13 della L.R. n. 19/97 che ha superato la disposizione dell'art. 5 della L.R. n. 7/92, mantenendo così la compatibilità dell'art. 12, comma 5 della medesima legge nell'ipotesi di cumulo della carica di sindaco di Comune con popolazione inferiore a 40.000 abitanti con la carica di Deputato regionale, persistendo, invece, la ineleggibilità e l'incompatibilità nel caso di Comuni superiori a 40.000 mila abitanti. E Licata, secondo i dati dell'ultimo censimento del 2001, arriva a soli 34.942 abitanti.

Biondi, che all'elezione a sindaco ha avuto un voto quasi plebiscitario dei Licatesi ed ora cerca di eguagliare e superare quel sorprendente risultato giocando anche sulle sue capacità di ottimo comunicatore, ha preceduto ancora questa volta tutti gli altri candidati nell'aprire la campagna elettorale.

Ma non è Angelo Biondi il solo candidato licatese all'Ars. Corrono per guadagnarsi un seggio a Palazzo dei Normanni anche Domenico Falzone, consigliere provinciale (Margherita), che intende difendere la dignità dei licatesi, portando a soluzione il problema delle infrastrutture, dell'acqua, della diga sul Gibbesi in particolare, del potenziamento dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso e dello sviluppo economico basato sulla pesca, sull'agricoltura e sul turismo, ma soprattutto cercherà di dare voce e rappresentanza ai cittadini di Licata all'interno dell'Ars; Giuseppe Territo per l'M.P.A.; Giuseppe Malfitano (UDEUR), nella lista Per Rita,



Mimmo Falzone (Margherita)

sulla cui candidatura converge l'intera area politica del partito di Mastella da Menfi a Licata che ha tutto l'interesse ad esprimere un deputato nel territorio del suo leader regionale, sen. Nuccio Cusumano. Il nome di Malfitano, assieme ad altri due, è stato infatti scelto dal Comitato Borsellino tra i circa quaranta proposti dall'Udeur, nel rispetto dei requisiti imposti da un apposito codice etico. Un motivo d'orgoglio per Malfitano;

Giuseppina Savarino, deputato uscente (UDC) che ha aperto la sua campagna elettorale senza badare a risparmi per pubblicizzare la sua immagine ed infine Angelo Bennici, consigliere provinciale (F.I.), uscito alla grande dalla competizione per il rinnovo della Camera dei Deputati e proprio in coda alle elezioni politiche nazionali, una dichiarazione a suo favore da parte dell'on. Giuseppe Amato che l'ha ritenuto l'artefice della vittoria a Licata della lista di Berlusconi, ha acceso una spiacevole polemica all'interno di F.I. con i consiglieri comunali forzisti Giuseppe Tealdo, Giuseppe Rinascente e Antonino Todaro che sostengono invece che il merito del successo del partito azzurro certamente va riconosciuto anche ad altri protagonisti.

Neanche questa volta l'avv. Balsamo è sceso in campo, probabilmente perché lavora su progetti a medio termine. Si parla di lui quale candidato alla poltrona di sindaco di Licata. E' saltata la candidatura alla Regione di Carmelo Castiglione, forse perché sarebbe stata contrapposta a quella della collega di partito Giusy Savarino, licatese per parte di madre, anche lei molto



Giuseppe Malfitano (Per Rita)

legata a Totò Cuffaro e data certa per la riconferma.

Quali prospettive per i candidati licatesi? Cinque certamente sono tanti e tra questi qualcuno senza speranza, altri con buone probabilità di vittoria. A tutti quanti facciamo gli auguri più sinceri e che davvero vincano i migliori, sperando che Licata ritorni ad avere, dopo Ines Curella e Vincenzo Pezzino, il suo rappresentante al parlamento regionale. I D.S., il secondo partito a Licata in termini di consensi, alla fine non sono riusciti a trovare un loro candidato locale.

E a Licata si va nuovamente alle urne mentre la delinquenza organizzata è ritornata a farsi sentire, più ringalluzzita di prima, mettendo a segno una nuova serie di attentati incendiari che alzano a 14 il numero di quelli compiuti dall'inizio dell'anno. Un ritorno del fuoco



Giuseppe Territo (M.P.A.)

dopo una pausa dovuta al momentaneo aumento del controllo del territorio da parte delle forze di polizia. Le ultime due intimidazioni sono state messe a segno a danno del bar "Satellite" di via Campobello, gestito da Francesco Zarbo, fratello dell'ex assessore comunale democristiano e recentemente candidato al senato nella lista dell'Udeur, e del deposito di auto da rottamare di Carmelo Sirone. Il furto di tre monitor invece ha bloccato la nuova tac acquistata poco più di un anno fa per l'Ospedale San Giacomo d'Altopasso, con grave danno per l'utenza. Contro la delinquenza finalmente sono arrivate, seppur in numero ridotto, le telecamere, già installate e prossimamente funzionanti nei luoghi più nevralgici di Licata. Saranno certamente un deterrente, oltre che uno strumento di vigile controllo.

### Presentato il libro di Gaetano Cassisi

#### "Io italiano, domani altro cantiere"



Sabato 28 aprile nella sala convegni del Convento del Carmine, alla presenza di numeroso e qualificato pubblico, è stato presentato il libro di Gaetano Cassisi "Io italiano, domani altro cantiere", edito da La Vedetta. Relatori: l'on. prof. Carmelo Incurvaia e il prof. Giacomo Mulè. Ha coordinato il nostro direttore Calogero Carità. Sono intervenuti il sindaco Angelo Biondi e l'ass. alla P.I. Francesco La Perna e l'autore Gaetano Cassisi.

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

ETTORE MAJORANA  
VITTORINO DA FELTRI

**CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE**  
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00  
**LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428**



**“Le donne nella letteratura, nelle arti e nelle scienze”**

**Alla seconda edizione il concorso della Fidapa**

Si è svolta l'11 Aprile presso i locali "Rosa Balistreri" la premiazione del concorso indetto dalla FIDAPA "Le donne nella letteratura, nelle arti e nelle scienze" riservato agli alunni delle terze classi delle Scuole Medie.

La presidente del club service, Annita Montana, ha premiato le alunne Myriam Carlino (III D Scuola Quasimodo) ed Alessia De Caro (III D Scuola De Pasquali) che si sono classificate ex aequo al primo posto.

A Simona Autolitano, Alessandro Brancato, Maria Giulia Curella, Deborah Frazzetta, Martina Greco, Chiara Loggia, Martina Mugnos, Rossella Vizzi sono state consegnate delle targhe in ricordo della manifestazione.

Lo spirito del concorso, giunto alla seconda edizione, è quello di evidenziare artisticamente scienziate e letterate che spesso non sono messe in risalto dalla cosiddetta "cultura ufficiale" declinata per lo più "al maschile". Già ai primi del '900, Virginia Woolf in una "Stanza tutta per sé" evidenziava l'esclusione eclatante delle donne dalla cultura e dall'arte in generale, considerando ciò uno dei crimini più odiosi che l'umanità abbia potuto commettere nel corso della sua storia.

Dopo più di un secolo, la situazione è sicuramente migliorata, ma permane ancora una sorta di "mancanza di memorabilità" riguardo a queste donne.

Risolvere le loro storie, le loro opere, le loro vite contribuisce sicuramente ad alimentare nelle ragazze di oggi la consapevolezza che esistono modelli di affermazione della propria personalità basati sull'intelligenza, sulla creatività e sulla sensibilità, che sono sicuramente molto più importanti di quelli propinati quotidianamente dai media e centrati quasi esclusivamente sull'aspetto fisico, sull' "apparire" e sull' "avere".

Un ruolo fondamentale in questa "crescita" è quello apportato dai docenti: sono gli insegnanti, a nostro modesto parere, che possono contribuire con la loro preparazione e la loro sensibilità a far riflettere su queste tematiche.

Ringraziamo quindi i dirigenti scolastici Prof. Claudio Argento (Scuola Media De Pasquali) e Prof. Calogero Marotta (Scuola Media Quasimodo) e le insegnanti Emilia Nicoletti e Vitalba Sorriso (Scuola Media De Pasquali) e Aurelia Cantavenera (Scuola Media Quasimodo) che hanno partecipato a questa iniziativa, auspicando per il prossimo anno una sempre maggiore adesione.

**Ester Rizzo**

**DONNA,  
NON SEI SOLTANTO  
L'OPERA DI DIO**

Donna, non sei soltanto l'opera di Dio, ma anche degli uomini, che sempre ti fanno bella con il loro amore, sei anche dei fiori, che a volte ti fanno allegra con i loro colori... I poeti ti tessono una rete con fili di dorate fantasie; i pittori danno alla tua forma sempre nuova e splendente un viso che esprime tanta tenerezza. Il mare dona le sue perle, le miniere il loro oro, le case il loro calore, la chiesa la sua fede, il fiume la sua tranquillità, i giardini d'estate i loro fiori per adornarti, per coprirti, per renderti sempre più preziosa e bella. Il desiderio del cuore degli uomini è quello di renderti prigioniera del loro cuore. Per metà sei donna e per metà sei sogno.

**Simona Autolitano**  
Classe III sez. D,  
Scuola Media Statale "G. De Pasquali"  
Licata

**I lavori dei ragazzi delle terze classi medie premiati dalla Fidapa**

**LA DONNA**

Fin dai tempi più antichi, la donna è stata sempre considerata come una figura debole e secondaria rispetto all'uomo, infatti il suo ruolo era soltanto quello di occuparsi delle faccende domestiche e di generare e accudire i figli. Un diritto di famiglia antico del '600 affermava che marito e moglie erano considerati un'unità, nel senso che la moglie era un vero e proprio "possesso dell'uomo". A partire dagli anni '70, con il movimento femminista, la donna ha assunto un ruolo sociale molto forte, conquistando ruoli che erano solo esclusività maschile, infatti in questo periodo in varie parti del mondo si muovevano cortei di donne che protestavano e inneggiavano degli slogan contro la "dittatura maschile". La donna, da queste proteste, ha ottenuto il diritto di voto e il diritto al lavoro. In particolare, si rivendicarono i diritti dai quali le donne erano escluse, a

causa di una cultura predominante che vedeva in esse delle persone meno forti e intelligenti dell'uomo. La cosa più importante che le donne ottennero, con la loro protesta, fu l'Emancipazione, cioè una nuova dimensione ben precisa e definita della propria individualità dell'essere donna.

Nel mondo islamico, purtroppo, ben diversa è la realtà della donna. Tutt'oggi essa subisce, da parte dell'uomo, costrizioni ed abusi. La donna islamica non ha nessun diritto se non quello di vivere una vita direi "quasi nascosta". A loro è vietato mostrarsi ed, infatti, vanno in giro con il burka, cioè un vestito scuro che ricopre completamente il corpo e lascia intravedere solo gli occhi. Poco tempo fa, ho sentito in televisione che una donna è stata lapidata, cioè condannata a

morte a colpi di pietre, solo perché aveva tradito il marito.

Oggi la donna nella cultura del mondo occidentale è totalmente alla pari dell'uomo e assume incarichi di notevole importanza nelle varie attività economiche, politiche e sociali. Una donna a cui io faccio riferimento è Stefania Prestigiaco, ministro delle Pari Opportunità. Questa donna si è molto battuta per ottenere una quota proporzionale di donne nel numero complessivo di parlamentari, chiamandole appunto "Quote Rosa", ma purtroppo questa battaglia non è stata vinta, perché pare che in politica la predominanza sia maschile e quindi mi auguro che nella prossima legislatura si ottenga un numero adeguato di presenze femminili in Parlamento.

Dal punto di vista artistico,

importante è il ruolo della donna nel teatro, nel cinema e nel canto. Tantissime, infatti, sono le donne attrici e cantanti che hanno dato emozioni alle più svariate platee del mondo. Un'altra donna che a me piace ricordare è Maria Callas, cantante soprano, vero portento di bravura e genialità.

Una donna, invece, che è stata al centro della storia è Giovanna D'Arco che, con la sua forza e il suo coraggio, riunificò la sua patria e contribuì a risollevarne le sorti durante la guerra dei Cent'anni.

Tra pochi giorni, l'8 marzo, si festeggerà la donna. Questa festa è stata data in memoria di tante lavoratrici, morte a causa di un incidente, mentre lavoravano in fabbrica.

**Alessia De Caro**  
Classe III sez. D  
Scuola Media Statale  
"G. De Pasquali"  
Licata

**DONNA E' BELLO**

Essere donna l'ho sempre considerato un fatto positivo, una sfida gioiosa e aggressiva. Qualcuno dice che le donne sono inferiori agli uomini, che non possono fare questo e quello. Ah, sì? Vi faccio vedere io! Che cosa c'è da invidiare agli uomini? Tutto quello che fanno lo posso fare anch'io. E in più, so fare anche un figlio.

Questa poesia è stata scritta da Joyce Salvadori Lussu, una donna che ha vissuto la sua ricca esperienza senza rinunciare mai al suo essere donna, un modello di anticonformismo positivo, in quanto esce dai canoni e dalle prescrizioni sociali del periodo in cui vive. Joyce Lussu nasce a Firenze nel 1912 da genitori progressisti e antifascisti, riceve da loro un'educazione non formale, libera, rivolta all'impiego politico e agli interessi sociali. Vive gli anni difficili della nascita del nazismo e del fascismo distinguendosi subito per una fervida attività di opposizione, il che non le impedisce di studiare in Germania, Francia e Portogallo e prendere due lauree.

Nel 1938 sposa l'attivista politico Emilio Lussu (1890 - 1975), leader delle formazioni partigiane di "Giustizia e Libertà", con il quale condivide la lotta nella Resistenza, raggiungendo il grado di capitano e ricevendo anche una medaglia d'argento al valor militare.

Joyce ha anche pubblicato numerosi scritti, tra cui "Padre, Padreterno" e "L'uomo che voleva nascere donna" che trattano problemi legati al femminismo. Ancora oggi, scrive e partecipa a convegni e iniziative di notevole spessore culturale e sociale. In "Donna è Bello" la posizione dell'autrice sembrerebbe, a prima vista, di aperto conflitto con l'uomo, ma in realtà è solo l'affermazione del proprio essere e della propria dignità di donna che non si sente "inferiore" a nessuno, anzi che fa proprio della sua specificità femminile (la maternità) un elemento di superiorità.

**Miryam Carlino**  
Classe III sez. D  
Scuola Media Statale "S. Quasimodo"  
Licata

**LA DONNA E'...**

La donna è come il vento leggiadra in ogni momento, ostinata nel lavoro e nella vita, la sua dedizione è totale e infinita. E' figlia, moglie e madre generosa, instancabile, sorridente, sempre affettuosa. Così mi auguro che sia la donna della vita mia.

**Alessandro Brancato**  
Classe III sez. D  
Scuola Media Statale "G. De Pasquali"  
Licata

**ANCHE LA DONNA PUO'**

Giovanna D'Arco, eroina di Francia, la tua fede ti ha dato coraggio, sei stata grande, unica, coraggiosa, solo in apparenza debole e indifesa. Il tuo esempio ci dà la forza di vivere e ci rincuora in ogni occasione. L'8 marzo, il nostro pensiero sarà per te, e per tutte le donne che, come te, hanno combattuto per un ideale sacrificando anche la loro vita. Sei grande, Giovanna, sei nostra amica.

**Chiara Loggia**  
Classe III sez. D  
Scuola Media Statale "G. De Pasquali"  
Licata

**IMPEGNATI GLI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME IGEA**

**PROGETTO ERBARIUM**

L'ITC "F. Re Capriata" di Licata, ha partecipato lo scorso 3 maggio, al palacongresso di Agrigento, alla manifestazione conclusiva, promossa dal Laboratorio Territoriale Provinciale di Educazione Ambientale intitolata "Costruiamo la mappa della Biodiversità della Provincia di Agrigento.

Il gruppo studio formato da 25 alunni delle classi prime, sezione Igea, è stato accompagnato dal prof. Albino De Caro, responsabile del "Progetto Erbarium", costituito da n. 60 esemplari di foglie di specie vegetali essiccate, presenti nel territorio di Licata. Il lavoro svolto dagli alunni disponibili, seguiti dal docente di scienze, li ha coinvolti nella ricerca di informazioni botaniche e specialmente nell'uso delle essenze in alcune tradizioni licatesi, sino ad arrivare alla loro classificazione e all'inserimento di tutti i dati in un apposito cd. Questi gli alunni protagonisti: Giovanni Armenio, Rosaria Caci, Vanessa Cannizzaro, Veronica Cannizzaro, Emma Bonfiglio, Carmela Galanti, Rosaria Sanfilippo e Angelo Vicari (classe 1A), Gianluca Caci, Erika Cona, Giulia Contestabile, Erika Cuttaia, Giuseppe Lo Vasco, Salvatore Marotta (1B), Jennifer Bona, Gaspare Bonvissuto, Concetta La Rocca, Aurora Polizzi, Selenia Stracuzzi, Stacey Triglia, Crocina Vicari (1C), Ilaria Ballacchino, Rosalia Consagra, Incorvaia Lucia, Maria Rosa Rubino (1D).

**“LA VEDETTA”  
da 24 anni al servizio  
della città di Licata**

**regalati un abbonamento Sostenitore  
versando 25,00 Euro  
sul conto postale n. 10400927  
scegli un libro, te lo regaleremo  
[www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)**



## ELEZIONI REGIONALI 28 MAGGIO 2006

*Un amico  
stimato  
al servizio  
della gente*

**VOTA**

**ALLA REGIONE**

**BENNICI**



# La Vedetta Sport

**SPECIALE DEDICATO AL LICATA CALCIO PROMOSSO NEL C.N.D.**

## Una stagione indimenticabile

Una vittoria frutto della programmazione. Voluta a tutti i costi dal presidente Piero Santamaria e da tutta la dirigenza. Vincente la scelta del tecnico Capodicasa, per lui in arrivo una riconferma. La società, il tecnico e il D.S. Costa non hanno sbagliato un colpo. Grande Giovanni Di Somma, uomo simbolo della squadra. I numeri danno ragione ai gialloblù che si apprestano a programmare un'altra grande stagione. Il Sindaco Biondi promette una sponsorizzazione da sballo e il campo in sintetico. Il futuro non può che essere roseo. Ma la società dovrà eliminare qualche cespuglio.

### UNA VITTORIA IMPORTANTE, ANCHE PER LA CITTÀ

Dopo anni di vacche magre il calcio a Licata torna alla ribalta. La vittoria del Licata calcio è la vittoria del suo presidente, Piero Santamaria, dello staff dirigenziale, dell'allenatore Antonello Capodicasa e dello staff tecnico, è la vittoria dei giocatori tutti che hanno indossato la maglia gialloblù, è la vittoria dei tifosi, ammirevoli per il loro calore e la numerosa vicinanza, infine è la vittoria della città che nel calcio si specchia ed emerge, nel presente come nel passato, vantando la leadership in provincia e in gran parte della Sicilia per il glorioso passato.



Nel calcio i licatesi cooperano, interagiscono, guardano ad un obiettivo e lo centrano, tutti uniti per la stessa causa, sempre più numerosi, compatti, passionali. E' un ritaglio di una città che alle parole preferisce le azioni, i fatti, i risultati.

Peccato che questo coagulo non si possa trovare in altri campi, vedi la politica, il commercio, l'agricoltura, l'artigianato, la pesca, il turismo.

Forse perché in quei campi mancano gli uomini, le idee, i programmi e gli obiettivi, di conseguenza i traguardi.

Il calcio come volano, come piattaforma di prova per altre esperienze per una intera città che ha voglia di riscatto, che vuole rialzare la testa, ma che non trova la necessaria forza interiore e non sa scegliere gli uomini guida. Ecco di cosa ha bisogno la città. Di molti uomini guida che sappiano trascinare i licatesi verso una crescita possibile. E Licata ha ancora moltissime prerogative da sfruttare appieno. Ma deve lasciare da parte l'egoismo e l'invidia.

### LA SQUADRA ALLENATA DA CAPODICASA È UN RULLO COMPRESSORE, A TRATTI CI RICORDA QUELLA DI ZEMAN

La squadra del presidente Santamaria, allenata dall'ottimo Capodicasa, ha sbaragliato il torneo di Eccellenza, in testa fin dalla prima partita, a parte qualche battuta a vuoto ha sempre dato l'impressione di poter controllare l'esito finale a suo piacimento.

La formazione gialloblù, plasmata alla perfezione dal tecnico palermitano, Antonello Capodicasa, che, come in passato fece Zeman, ha portato a Licata molti giocatori di suo gradimento, atleti in grado di interpretare un modulo vincente e votato costantemente all'attacco. Giocatori del calibro di Di Somma, Accetta, Ivan e Pietro Tarantino, peccato quest'ultimo sia mancato nel finale di stagione per fatti estranei al calcio, Ciulla, Galati. A questi si sono aggiunti i giovani gemelli Salvatore e Nicola Nave, Lo Galbo, Inguglia e il giovanissimo Brunetto. Pietro Corona è stato voluto per forza e a ragione dal tecnico, che lo conosceva, e fin dal primo momento lo ha ritenuto indispensabile per la causa. Quindi è arrivato il difensore Piccolo, andato via anzitempo. Della squadra dello scorso anno sono rimasti Paternò, Calvaruso,



La rete di Giovanni Di Somma contro l'Akragas

Semprevivo, Curella, Rolla e il capitano Grillo. A novembre sono arrivati Consagra e Lavardera.

La squadra gialloblù ha avuto un inizio di campionato straripante, da vero rullo compressore. Poi gli avversari mano mano hanno adottato misure più attente, al Dino Liotta hanno creato delle vere barricate. Così il Licata gara dopo gara ha dovuto impegnarsi duramente per battere gli avversari. Di Somma e compagni hanno vinto tutti i confronti diretti con le principali contendenti, Nissa e Akragas, soffrendo un po' con

il Palazzolo contro il quale ha ottenuto due pareggi. E' stato uno spettacolo di gol. Durante la stagione solo qualche calo di tensione coinciso con le sole due sconfitte.

Una squadra ben dotata tecnicamente che ha sofferto le superfici di gioco esistenti in questa categoria e pertanto non si è mai espressa al cento per cento delle potenzialità.

Leader indiscusso dei gialloblù quel Giovanni Di Somma che non si sa per quale motivo ha giocato in una categoria che gli sta stretta. Pensiamo a lui leader con il Licata in C2. Al

suo attivo 23 reti, da vero attaccante, tantissimi assist a Corona e Galati. Una mezzapunta, come dice un caro amico che ha delle qualità indescrivibili "velocità, potenza, resistenza", oltre alla tecnica pura, visione di gioco e tiro, di destro e sinistro. Basta andare a vedere le più belle reti segnate. Gran tiro di destro da 30 metri in casa della Nissa. Destrezza e gran tiro di sinistro in diagonale contro l'Akragas al Dino Liotta. Eccezionale. Suo il gol promozione a Porto Empedocle, su assist di Lavardera.

A.C.

**PRESTO IN EDICOLA, EDITO DA LA VEDETTA, UN LIBRO SUL LICATA CALCIO**

### “UNA PICCOLA NOBILE STORIA”

Sarà in edicola entro la fine di maggio il volume “Una piccola nobile storia” (edito da “La Vedetta”), che ripercorre le vicende calcistiche della squadra gialloblù dalle prime “pedate” su dei campi improvvisati all'ultima esaltante vittoria di pochi giorni fa, senza tralasciare le amarezze, le delusioni dei primi anni '60 e la trionfale cavalcata verso l'olimpico del calcio nazionale. Il volume, scritto da Angelo Benvenuto e Salvatore Santamaria, contiene anche un ricco album di foto ricordo, di curiosità e di statistiche. Info: 393.4025329)

### LE FELICITAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Sindaco, Angelo Biondi, l'assessore allo sport, Giuseppe Fragapani, e l'Amministrazione comunale, esprimono pubblicamente le proprie felicitazioni, e si complimentano con i dirigenti, i tecnici ed i giocatori del Licata calcio, per il raggiungimento della promozione in serie D, con due giornate di anticipo rispetto alla fine del campionato di Eccellenza, praticamente dominato dalla gloriosa squadra gialloblù sin dall'inizio, un traguardo che per il modo in cui è stato raggiunto appartiene sicuramente a tutta quanta la città che ha ritrovato l'entusiasmo dei giorni migliori.

“L'Amministrazione comunale - sottolinea l'assessore allo sport - ha sempre creduto sulle reali potenzialità e qualità tecniche della squadra, e si augura che il raggiungimento di questo importante traguardo che riporta il Licata in serie D, possa essere soltanto l'inizio di un nuovo ciclo vincente della

società. Quanto accaduto, dimostra che la sinergia tra Amministrazione comunale, che non ha fatto mancare il proprio sostegno, società che ha saputo programmare sin dal giorno dopo la sconfitta di Brindisi, tecnici, squadra e tifosi, ha dato i frutti sperati sin dalla scorsa estate, e di questo va dato merito a tutte quanti le componenti.

In questo momento di particolare gioia, un applauso particolare, intendo rivolgerlo ai ragazzi della curva ed a tutti quei tifosi, che hanno seguito passo passo le sorti della squadra, non facendo mai mancare il loro prezioso apporto sia in casa che in ogni trasferta.

Con l'occasione si fa presente che per quanto concerne i festeggiamenti organizzati in piazza, la spesa complessiva sostenuta da questa Amministrazione comunale è di Euro 4.254,00, punto luce compreso.

### NELL'INSERTO

- Così si ottengono i risultati: tutti per uno, uno per tutti pag. II
- Intervista ad Antonello Capodicasa a cura di Gaetano Licata pag. II
- In D una sola volta nel 1981-82 Fu un vero trionfo pag. III
- Le pagelle di Peppe Indaco Dieci a Di Somma, al mister, alla società ed agli ultras pag. III
- I numeri impressionanti del vittorioso torneo di Eccellenza pag. III
- Pensando al futuro: Patrimonializzare il Licata Calcio pag. IV
- C'è sempre un Tarantino nel destino del Licata pag. IV

realizzazione siti web



**ANGELO CASTIGLIONE**

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@libero.it

**Formula 1**  
il jeans  
per te  
proprio come te  
Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)



Così si ottengono i risultati

**Tutti per uno, uno per tutti**

La vittoria di una città. Senza dubbio è così. La società del Licata Calcio, costituitasi in Srl all'inizio della stagione, annovera un buon numero di Soci. Ma l'azionista principale è fuor di dubbio il pubblico, che ha dato un grande contributo in termini economici, sempre numeroso sui gradoni del mitico Liotta.

Il Comune di Licata è lo sponsor principale, lauta la somma versata. Innumerevoli i tabelloni pubblicitari, che affollano gli spazi attorno al terreno di giuoco e che fanno denotare l'importante apporto delle aziende del settore economico che credono nel progetto portato avanti dall'eccellente presidente e primo tifoso Piero Santamaria.

La figura del presidente è molto importante in una società di calcio. Dalle ambizioni personali, dalla voglia di primeggiare nei settori in cui opera, dall'esperienza acquisita nel campo lavorativo attraverso il lavoro esplicato nella propria azienda. La consapevolezza di poter trasferire l'esperienza acquisita nel proprio lavoro nell'azienda calcio, con l'aiuto di altri imprenditori rampanti quali Vincenzo Generoso e Giuseppe Malfitano, sotto la sapiente guida tecnica in campo amministrativo dell'amico Giuseppe Bottaro, ci lascia sicuri che potremo contare in uomini che pur di raggiungere mete sempre più ambite saranno capaci di calamitare sempre più amici imprenditori per coinvolgerli fattivamente in un progetto che guarda senza nessun segreto a campionati professionistici. E Licata città merita almeno la C2.

**Intervista ad Antonello Capodicasa, il tecnico che ha riportato il Licata Calcio nel CND**

**“LA VITTORIA DI QUEST’ANNO... INDIMENTICABILE... LA PORTERÒ SEMPRE NEL MIO CUORE”**

**Intervista di Gaetano Licata**

Ogni promessa è debito, dopo l'intervista che Antonello Capodicasa ci aveva concesso nei mesi scorsi, aveva preso l'impegno di tornare a parlare delle sue impressioni al termine della stagione. La sua disponibilità è stata totale al punto da richiederci lui stesso l'intervista, considerati anche i tempi tecnici per la stampa. Ringraziamo Antonello Capodicasa anche per questo ulteriore attestato di stima e per la disponibilità con cui ci ha ricevuto nel corso del campionato. Non è facile trovare dei buoni allenatori, e Capodicasa non solo ha dimostrato di essere tra i migliori sulla piazza calcistica, ma è anche un valido interlocutore, preparato e sempre disponibile. Lavorare con lui è stato piacevole oltre che gratificante dal punto di vista umano e professionale, per le doti che riesce a trasmettere e a comunicare agli altri. Semplice, diretto, con il sorriso sulla bocca, va subito al nocciolo della domanda, senza tanti giri di parole, in pratica, come il gioco che esprimono i suoi giocatori in campo. Un tecnico che aveva tanta voglia di riscattarsi dopo le delusioni subite, dimostrandosi un vincente dalle doti umane.

**Cosa ti ha insegnato questo campionato?**

"Questo campionato mi ha insegnato a credere nella forza delle idee. Si dice che in Eccellenza non è possibile fare del buon calcio perché non ci sono le condizioni, l'ambiente, i campi, i giocatori. Noi, grazie alla forza delle idee, siamo riusciti a cambiare il modo di intendere il calcio in queste categorie".

**Cosa succederà in serie D? Quali sono i tuoi programmi?**

"E' presto per dirlo, perché non ho ancora incontrato la società".

**Le soddisfazioni per la vittoria del torneo hanno ripagato per lo stress e la tensione accumulati nel corso della stagione?**

"Sicuramente sì".

**Il gol più bello del campionato?**

"La rete di Di Somma all'Akragas. Un concentrato di destrezza, rapidità, forza e tecnica. Un gol straordinario".

**Il momento più critico?**

"La gara con l'Enna, perché eravamo privi di Di Somma e con il caso Tarantino in pentola. Non è stato facile superare una squadra che in casa non perdeva da due anni e per questo motivo è stata un'impresa".

**Adesso quali sono le cose che non rifaresti?**

"Adesso rifarei tutto, perché anche qualche errore fa parte

del gioco e della stagione. Sono veramente soddisfatto per come sono andate le cose quest'anno".

**Un commento alla gara di Coppa Italia con lo Scicli, e all'errore dell'entrata di Sitibondo con la maglia di Fortino.**

"E' stato un fatto negativo. Abbiamo raggiunto la serie D con una delle tre possibilità che avevamo a disposizione e non penso più a quell'episodio".

**L'uscita dalla Coppa Italia può essere stato un bene per il campionato?**

"La società aveva predisposto un gruppo di giocatori che avrebbe fatto sicuramente bene anche in coppa".

**Nella gara d'andata con l'Akragas, dopo il gol, hai fatto il gesto del silenzio.**

"E' stato un gesto di stizza, discutibile, una debolezza che non avrei dovuto fare, ma è stata una reazione umana a quanto avevo subito sino a quel momento".

**Dopo il derby con l'Akragas sono arrivati Consagra e La Vardera.**

"Questo è stato un campionato vissuto nel segno dell'umiltà, così come i ragazzi hanno lavorato con l'intento di migliorarsi continuamente, la società, anche se eravamo in testa, ha voluto rinforzare la squadra, e questo è stato eccezionale".

**Prima della gara d'andata con la Nissa qualcuno ha inserito un messaggio a nome tuo nel "muro" del sito dei tifosi.**

"Preferisco non parlare di queste cose che non attengono al calcio".

**Quando sembrava che non dovesse arrivare più nessun giocatore, invece è arrivato Scerra. Come si è giunti alla sua scelta?**

"E' la dimostrazione dell'umiltà della società che pensa a rinforzarsi anche quando le cose vanno bene".

**Il giorno dell'arrivo di Scerra hai avuto un lungo dialogo con Ciulla.**

"Io dialogo sempre con tutti i miei giocatori".

**Prima del derby di ritorno con l'Akragas, c'è stato l'addio di Piccolo.**

"Piccolo è un giocatore che non si è inserito nel gruppo".

**Prima della gara di ritorno con l'Akragas tu e Di Somma siete stati attaccati sui giornali, in Tv e in Internet.**

"Come ex, hanno tentato d'innervosire il giocatore più rappresentativo e il tecnico, ma non ci sono riusciti".

**Prima della gara con l'Enna è scoppiato il caso Pietro**

**Tarantino.**

"Una stagione calcistica non è solo quello che si vede in campo la domenica, ma bisogna gestire giocatori, uomini e anche situazioni particolari extra calcistiche, e in questo caso abbiamo saputo rispondere adeguatamente".

**Gestire uno spogliatoio così valido e assortito è stato duro?**

"Lo spogliatoio oltre che valido e assortito è composto da uomini intelligenti, e dove c'è l'intelligenza tutto diventa facile e ogni cosa si risolve con grande serenità".

**Dopo la vittoria con la Nissa il presidente Mannino ha fatto gli auguri a tutti i giocatori nello spogliatoio.**

"L'ho preso come un complimento. E' molto dignitoso accorgersi dei propri errori. Io lo scorso anno sono arrivato secondo, ho cambiato squadra e sono arrivato primo. Lui ha cambiato allenatore e arriverà terzo o quarto".

**Come giudichi le sconfitte con lo Scicli e con la Leonzio?**

"Le giudico fisiologiche in un campionato. Statisticamente si può finire un campionato imbattuti, ma logica vuole che durante una stagione ci possano essere dei cali nervosi, dopo tutto siamo esseri umani".

**Alla gara casalinga col Misterbianco era presente il tuo ex presidente dell'Akragas, Seidita. Cosa vi siete detti?**

"Le vittorie del Licata con la presenza dei fratelli Tarantino, Accetta, Di Somma, Galati e Capodicasa hanno confermato che il progetto di Seidita nell'Akragas era valido e che non ha avuto la possibilità di realizzarlo. Per Seidita veder vincere il Licata con i suoi ex giocatori è stato motivo di gioia".

**Cosa hai provato quando Di Somma, nei minuti di recupero, ha segnato la seconda rete contro l'Empedocleina?**

"Una emozione bellissima che ti ripaga di tanti sacrifici".

**Quanto ha contribuito Pietro Tarantino alla vittoria della squadra?**

"Ha contribuito molto, come tutti i giocatori. All'inizio, Pietro è stato importantissimo per la carica, per il suo carisma, per la sua mentalità vincente, soprattutto aiutando i più giovani. Non mi sento di privilegiare qualcuno rispetto ad altri, perché tutti i miei giocatori hanno fatto il proprio dovere".

**Contro quale squadra hai sofferto di più?**



**Mister Antonello Capodicasa e la sua ombra Alberto Licata**

"E' stato un campionato in cui non abbiamo sofferto molto. Paradossalmente, con le squadre più piccole come il Rosolini, dove abbiamo vinto all'ultimo, ma la vittoria più sofferta, sicuramente, è stata contro la Leonzio nei minuti finali".

**Dove non siete stati trattati bene?**

"Preferirei non parlarne. In alcuni campi ci sono stati dei comportamenti che io definisco superati".

**Dove vi siete trovati a vostro agio?**

"In parecchi campi. Licata si è distinta ovunque per stile e professionalità, e questo ha fatto scuola, tanto che siamo stati ricambiati alla pari, con altrettanta cortesia".

**Quanto è stato importante il contributo dei tifosi in questo campionato?**

"Moltissimo. Non avevo mai visto una cosa del genere e ormai non ci sono più aggettivi per definire la nostra tifoseria. Anzi, solo uno: straordinaria".

**Nel corso del campionato hanno paragonato il Licata alla Juve. Cosa ne pensi?**

"Sono paragoni che fanno piacere e che ti gratificano. Essere paragonati alla massima espressione calcistica italiana mi sembra eccessivo, ma i complimenti vanno sempre accettati".

**Se fossi il presidente della Lega regionale, quali sarebbero le prime cose che faresti?**

"Mi dimetterei. Scherzi a parte, cercherei di imporre nei campionati d'Eccellenza i campi in erba e ridurrei, come nelle altre regioni, la presenza dei giocatori juniores in campo".

**Nel sito ufficiale della squadra una clip art dei tifosi ti ha identificato in James Bond, l'agente 007. Cosa ne pensi?**

"E' divertente e fa piacere. Mi

ha fatto sorridere e testimonia l'affetto dei tifosi".

**Nel corso del campionato avrai accumulato diversi sassolini nella scarpa, cominciamo a toglierli?**

"Le tentazioni sono tante, ma preferisco far rispondere il campo. A questo punto è meglio non parlare di niente. Sono felice di avere vinto quest'anno a Licata e qualcuno che mi ha osteggiato e ha parlato troppo contro di me, ora dovrà pentirsi, ricredersi e stare zitto per un po' di tempo".

**Il tuo vice nell'Orlandina, Bellinva, ha allenato il Siracusa in D e poi si è dimesso. Cosa ne pensi? Ti sei sentito scavalcato?**

"Non so chi sia".

**Il Paternò, nonostante i risultati positivi ha esonerato Angelo Busetta. Perché?**

"Da lontano non si può capire cosa sia successo. Dispiace per un collega esperto come Angelo Busetta, ma non conoscendo cosa è accaduto nell'altro girone non si può giudicare".

**Essere sempre al primo posto in classifica è stato gratificante, ma...**

"Mi sono trovato a mio agio in questa situazione, essere primi è sempre meglio che rincorrere".

**In questi mesi di permanenza a Licata, cosa hai apprezzato della città e cosa non ti è piaciuto?**

"Della città mi è piaciuto tutto. L'affetto, il calore, la disponibilità, la semplicità. Una città umile e semplice. Conserverò di Licata un ottimo ricordo. Spero di avere altre occasioni di vittoria in carriera, ma quella di quest'anno sarà indimenticabile e la porterò sempre nel mio cuore. Chiudo ringraziandoti, e tramite le colonne del giornale, auguro a tutti le migliori fortune".

**LABORATORIO ELETTRONICO**

**DITTA RIZZO ANTONIO ANGELO**

VIA ORETO GRATA, 6  
TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997  
**LICATA**

**LUXOTTICA** AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA E DELLA CONTATTOLOGIA

Corso Umberto, 17  
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

**UNITED COLORS OF BENETTON.**

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it



LE PAGELLE DI PEPPE INDACO

DIECI A DI SOMMA, AL MISTER ANTONELLO CAPODICASA, ALLA SOCIETÀ LICATA 1931 E AGLI ULTRAS LICATA 1931

IN D UNA SOLA VOLTA, NELLA STAGIONE 1981-82

FU UN VERO TRIONFO

Il Licata calcio ottiene una vittoria diretta dopo otto anni. Infatti nella stagione 97-98, presidente Vincenzo Perez, il Nuovo Licata, nato dalla fusione del Santos con il Licata, retrocesso in Prima categoria, venne promosso in Eccellenza, con un 5° posto e finale play-off regionale contro la Nissa. Licata fuori con il pareggio in virtù del peggiore piazzamento in classifica. Poi un ottavo posto. Nel 2003-04 l'avvento alla presidenza di Piero Santamaria. Al primo anno 12° posto e spareggio salvezza vinto contro Mazara. In panchina sedeva Balsamo. L'anno scorso ha iniziato Consagra. Squadra al 3° posto che partecipa ai play-off arrivando fino in fondo, ma sulla strada del Licata in finalissima c'è la corazzata Brindisi. Nulla da fare.

Nella stagione in corso il ritorno in D, l'uscita dalle sabbie mobili. Curioso. Il Licata in questa categoria ha giocato un solo torneo, vincendolo. Era la stagione 1981-82, alla guida del Licata c'era il veronese Magagnotti. Il Licata vinse imbattuto il torneo. Poi la spettacolare scalata nei tornei professionistici. Corsi e ricorsi storici? Speriamo. Se così fosse, la società dovrebbe allestire una squadra capace di vincere il torneo del CND.

**Francesco Lo Galbo** (voto 9). Nato a Palermo il 10/3/1986, proveniente dal Palermo. Segnalato da un'ex bandiera del Licata, Emilio Zangara, si è rivelato il n° 1 meno battuto del girone, complice un reparto difensivo di categoria superiore. Ha dimostrato agilità tra i pali e sicurezza in uscita. Gioca da juniores con il piglio del veterano.

**Rosario Paternò** (voto 8). Portiere nato a Palma di Montechiaro. Chiuso da Lo Galbo, quest'anno ha giocato pochissimo. Ragazzo di carattere, ha saputo accettare la panchina con umiltà e attaccamento ai colori sociali.

**Nicola Nave** (voto 8,5). Partenopeo, gemello di Salvatore. Ha fatto panchina nel girone d'andata. La sua grande rivincita se l'è presa al ritorno quando, grazie alla fiducia del tecnico palermitano, non ha più lasciato la maglia. Veloce e battagliero, non si è mai lasciato intimorire dai più esperti avversari, vincendo sempre i confronti con l'attaccante affidatogli.

**Francesco Rolla** (voto 8,5). Licatese, classe '87, prodotto del vivaio locale, laterale di fascia sinistra, corre come un matto. Fisco longilineo e temperamento fanno di questo under uno dei migliori fluidificanti della categoria.

**Ivan Tarantino** (voto 9). Nato a Palermo, classe '82, proveniente dalla Nissa. Non solo terzino di fascia, ma difensore centrale a seconda delle circostanze. Meraviglioso il gol vittoria sulla Leonzio in casa, segnato addirittura di destro. Classe, esperienza e velocità fanno di Ivan un sicuro punto di riferimento per tutto il reparto arretrato.

**Gaetano Accetta** (voto 9). Nato a Palermo il 10.9.1986, ex Akragas e Nissa. A soli 19 anni incute rispetto agli avversari che ne apprezzano il valore in



campo. Sicuro ed elegante a volte superlativo. Del suo lavoro non lascia nulla al caso. Serietà, accurata preparazione, intelligenza, lo vedi uscire dall'area palla al piede con una sicurezza disarmante eppure gioca da juniores. Teniamocelo a vita.

**Marco Semprevivo** (voto 9). Il nostro Rambo. Nato a Licata il 24.7.1979, confermato come centrocampista, viene provato da difensore centrale da Capodicasa. Una roccia, guerriero combattivo, insuperabile nelle palle alte. A volte esce distrutto dal campo. Non si risparmia mai. E' Licatese e come tale adora la maglia che indossa. Per lui una stagione da incorniciare.

**Carlo Calvaruso** (voto 8). Nato a Palermo il 7.11.1987. La sua seconda stagione in gialloblù inizia da titolare con due reti importanti: Virtus Catania e Akragas, in trasferta. Gioca bene, poi, nel girone di ritorno lascia il posto a Nicola Nave. E' giovane e il tempo gioca dalla sua parte.

**Marco Inguglia** (voto 8). Palermitano, classe '88. Proviene dal Carini. Ha giocato poco, ma si è sempre fatto trovare pronto all'invito in squadra. Ottima la sua prestazione al Pian del Lago contro la Nissa.

**Fabrizio Grillo**, capitano (voto 9,5). Nato a Licata il 12.3.1981. Scrivendo di lui mi viene in mente quella domenica di qualche anno fa, quando al comunale di Sciacca disputò una grande

partita. Finì 2-2 e passò la Nissa. Erano dei play-off importanti per uno come lui che questa maglia ce l'ha incollata alla pelle. Per Fabrizio quest'anno è arrivata la sua rivincita, come per dire che il tempo è galantuomo. Noi tutti licatesi D.o.c. sappiamo che la serie D, sarà sicuramente il trampolino di lancio per arrivare sempre più in alto... Grazie Genio!!!

**Gaetano Curella** (voto 8). Giovane prodotto del vivaio licatese. Ha giocato pochissimo. Interessante la sua rete allo Scordia nel girone di andata.

**Fabio Consagra** (voto 9). Nato a Licata il 31-07-1976, fratello di Gilberto, uno dei più accaniti supporter gialloblù. Centrocampista dalla classe cristallina, si è aggiunto strada facendo insieme a La Vardera arricchendo una rosa di grande spessore. Ha sempre giocato in altre categorie, Foggia tra tutti. Può giocare da laterale o in appoggio alle punte. Piedi buoni e grande esperienza al servizio di Antonello Capodicasa.

**Brunetto Massimiliano** (voto 8). E' il più giovane della comitiva. Nato a Campobello di Licata nel 1990. Centrocampista dai piedi buoni, ottima visione di gioco. Se riesce a tenere i piedi per terra farà sicuramente tanta strada.

**Giuseppe Galati** (voto 9). Nato a Palermo il 26.2.1983. Ala proveniente dal Campobello di Mazara, Questa è la sua seconda promozione di fila. Trottolino vivace e pimpante. Con i suoi dribbling supera gli avversari come birilli. La spalla ideale di Corona e Di Somma, con i quali si trova a memoria. Non ha mai perso il vizio del gol.

**Giuseppe Ciulla** (voto 8,5). Nato a Palermo il 14.9.1977. Tornante proveniente dal Marsala. Giocatore di classe, velocità e carattere. E' stato determinante ogni qualvolta è stato chiamato in campo. Evidenziando una professionalità



incredibile. Molto stimato dai tifosi che, per lui, si aspettano la riconferma.

**Salvatore Nave** (voto 8,5). Campano dell'88. Proveniente dal Catanzaro. Ala giovane e vivace. Sta' a Licata grazie ad una segnalazione di Tonino Pinto. Quando è in giornata riesce a fare cose eccezionali. Peccato per l'infortunio alla schiena che lo ha tenuto fuori nel finale del campionato.

**Giuseppe Scerra** (voto 8,5). Nato a Gela il 6.3.1979. Proviene dalla Nissa. Corsore di centrocampo con un cuore grande così. Si è subito inserito nel gruppo, dando manforte ai compagni di reparto. Instancabile sette polmoni, durante l'arco della partita è capace di lasciare le sue impronte in ogni parte del rettangolo di gioco. Moto perpetuo.

**Massimo La Vardera** (voto 8,5). Palermitano, classe 76. una vita da bomber in diverse squadre dell'isola. Fisco possente, forte di testa, ariete da area di rigore, arrivato a campionato iniziato ha fatto subito capire di che pasta fosse fatto. Indimenticabile la rete messa a segno contro il Rosolini al Dino Liotta, roba da far spellare le mani.

**Pietro Corona** (voto 9,5). Palermitano, nato il 9.3.1977, professione bomber. Eccoci finalmente alla sua rivincita personale. Vittoria del campionato e primo nella speciale classifica marcatori, opportunista dalle

elevati doti balistiche. Insuperabile nel gioco aereo. Grande fiuto del gol, capace di toccare un solo pallone e metterlo nel sacco. RINATO.

**Giovanni Di Somma** (voto 10). Palermitano, nato il 29.1.1975. Signori, giù il cappello davanti a questo eccezionale talento isolano che farebbe la differenza anche in serie C (pensate un po' in Eccellenza). E' stato uno dei primi acquisti della società, sicuramente scelta azzeccata, beniamino della curva gialloblù che per l'eclettico attaccante numero 10 stravede. L'amore verso i tifosi viene ricambiato da Giovanni con una stagione che ricorderemo per moltissimi anni. La città vuole la sua riconferma a tutti i costi. Grazie Giovanni.

**Antonello Capodicasa**, mister (voto 10). Palermitano. Una promozione che vale oro dopo le esperienze di Agrigento e Caltanissetta. Ha scacciato i fantasmi e le cassandre, che lo volevano fallire nuovamente l'obiettivo promozione. Ha dimostrato a tutti che la coppa Italia vinta a Capo d'Orlando non è stato un episodio. Ama Licata e tutta Licata del pallone lo vorrebbe con se in quarta serie. Congratulazioni.

**La Società Licata 1931** (voto 10). Raggiunti tutti gli obiettivi prefissati all'inizio di stagione. Smaltita la sbornia dei festeggiamenti, adesso ci aspettiamo un altro Magico Licata in Serie D, sperando che l'Amministrazione Comunale mantenga le promesse e metta a posto il terreno di gioco del Liotta.

**Ultras Licata 1931** (voto 10). CURVA SUD. Stile, tradizione, colore, magia di una stagione che domenica dopo domenica li ha visti sempre più numerosi allo Stadio (con punte di circa 5.000 spettatori), che tutto questo sia il preludio di un altro esaltante campionato in serie D, da vivere da protagonisti. Ragazzi questa è gente che non molla mai.

UN LIBRO SUL LICATA CALCIO

Frammenti di gloria, scintille che si sovrappongono ai successi fino a raggiungere apoteosi impensabili.

Voglia di riscatto sociale e sportivo. Rincorsa al successo, ai fasti di un tempo non tanto remoto per auspicare un Licata vessillifero di un calcio d'élite.

E il glorioso "Dino Liotta, torna a sorridere, ad essere repellente al pianto delle prefiche che si auguravano eventi funesti.

Ma l'amore per questa disciplina sportiva è prevalso.

Piero Santamaria e la dirigenza al completo hanno giurato fedeltà ai fans, alla città e agli eroici "carusi" che hanno seguito la propria Squadra in ogni trasferta, sostenendola in ogni circostanza.

Dopo una attenta riflessione e un giudiziooso esame, la compagine è stata affidata ad Antonello Capodicasa (uno dei più preparati tecnici isolani) con facoltà di scelta di un collettivo per vincere, perché il Licata è stato maestro di prima fila e sempre primo in classifica e capace di stimolare passione ed anche la stampa sportiva e i cosiddetti "raccontieri" delle imprese che esaltano, si sono interessati al fenomeno Licata.

E gli stimoli sono stati raccolti da due giovanissimi appassionati di questa entusiasmante branca dello sport.

Angelo Benvenuto e Salvo Santamaria, i due giovanissimi autori hanno consultato, intervistato gente che ricorda, sportivi del tempo che fu, una pubblicazione che sarà in edicola entro la seconda quindicina di maggio.

E' una pubblicazione ricca di notizie sul Licata Calcio, dalla data di fondazione fino ai nostri giorni. Un volume che non dovrebbe mancare nelle biblioteche private, da consultare sempre, perché, anche il calcio fa parte della storia e della civiltà di un popolo, quella civiltà sportiva che ha "radici profonde". Dal nostro giornale una lode a Benvenuto e Santamaria, ed un "VALE" d'Annunziano.

Camillo Vecchio

I NUMERI IMPRESSIONANTI DEL LICATA CALCIO

LE 30 PARTITE DEL LICATA

Licata - Trinacria	8-0	1-0
Licata - Sancataldese	5-0	3-0
Scordia - Licata	0-4	0-7
Licata - Enna	2-1	1-0
Virtus Catania - Licata	2-2	0-5
Licata - Scicli	2-1	1-2
Akragas - Licata	0-1	0-2
Licata - Palazzolo	1-1	0-0
Licata - Raffadali	1-0	4-0
Nissa - Licata	0-1	0-3
Licata - Leonzio	3-2	1-3
Misterbianco - Licata	1-1	0-4
Licata - Empedocline	2-1	2-1
Pro Favara - Licata	2-2	3-3
Licata - Rosolini	2-1	5-5

Il Licata ha totalizzato 70 punti. Ha vinto 21 gare, ne ha pareggiate 7 e ne ha perse 2. 79 le reti realizzate da Di Somma e compagni, 26 le reti subite, di queste 9 nelle ultime due gare.

PIETRO CORONA, 31 RETI, CAPOCANNONIERE DEL TORNEO DI ECCELLENZA

Chi avrebbe scommesso un soldo su Pietro Corona? Probabilmente solo Capodicasa. Con due triplette nelle ultime due gare l'attaccante palermitano si è assicurato la vittoria della classifica dei bomber raggiungendo un traguardo eccezionale. Pietro Corona ha messo a segno ben 31 reti.



Giovanni Di Somma, definito da Filippo Bellia, giocatore universale, ha messo a segno 23 reti, anche per lui un record.

Il terzo giocatore prolifico è Giuseppe Galati, con nove reti al suo attivo.

Seguono con 3 reti Ivan Tarantino. Una piccola pattuglia con 2 reti: Calvaruso, Consagra, Lavardera e Rolla.

Hanno segnato una sola rete: Ciulla, Curella, Grillo, Sitibondo e Tarantino P.



**PENSANDO AL FUTURO**

**PATRIMONIALIZZARE IL LICATA CALCIO**

**D**a subito cercheremo di capire quali saranno le reali intenzioni della società gialloblù. Un segnale importantissimo è arrivato dal Sindaco Angelo Biondi, che in piena festa gialloblù, e in piena campagna elettorale, dal palco allestito nella centralissima Piazza S. Angelo, al Licata Calcio ed ai tifosi presenti ha promesso una sponsorizzazione dell'importo di Euro 150.000,00 (Trecento milioni delle vecchie lire) per portare in giro il marchio di Licata, città di Arte e Cultura e fors'anche città di mare. Marchi che a tutt'oggi non siamo in grado di onorare, anche se iniziative turistiche di grande rilevanza sono in corso d'opera. Ma sulla pulizia, sui servizi primari legati al terziario c'è tantissimo da fare. Il sindaco ha anche assicurato che il Dino Liotta assumerà una veste accogliente che invoglierà gli spettatori e le famiglie ad assistere alle partite del Licata. Fatto importantissimo il terreno di giuoco che sarà convertito in erba sintetica. A detta di tutti, il Sindaco mantiene gli impegni.

La prima decisione importante della Società gialloblù passa attraverso la scelta del tecnico che dovrà allenare la squadra nel prossimo impegnativo torneo. Tutto dipenderà dai programmi che la Società vorrà realizzare: la C2 subito o un torneo di transizione. Considerato quanto detto prima in riferimento alla disponibilità del Sindaco ad appoggiare la prossima stagione del Licata pensiamo che si propenderà per la prima soluzione. Non ha senso bruciare più di mezzo milione di euro per un torneo di transizione. Bisognerà capire se Capodicasa può essere l'allenatore ideale per portare il Licata in C2. Dal punto di vista della preparazione professionale non ci sono dubbi sul tecnico palermitano. Egli è però in grado di portare elementi capaci di giocare nel CND? A che prezzo? Quale potrebbe essere il budget del torneo di CND in considerazione degli elementi che si potrebbero accasare in gialloblù. E' il tecnico palermitano capace di gestire giocatori di grande personalità, che provengono dalle categorie superiori? Se ha saputo gestire elementi come Di Somma, Pietro Tarantino, Ciulla, Lavardera, Scerra, Consagra, Corona, Grillo e Piccolo, tutti galletti, per quale motivo non dovrebbe saperlo fare con altri giocatori di grido? Ricordate Sacchi?

L'alternativa potrebbe essere un tecnico che conosce bene la categoria e che abbia anche vinto o che abbia ben figurato nel CND. I nomi che circolano sono quelli degli ex gialloblù Giacomarro e Romano, mentre sempre l'ex Cassia e Galfano sono in lizza, ma partono dalla seconda fila. Ma sono solo sentimenti. L'importante è avere chiaro il progetto e il timoniere.

Solo dopo si potrà iniziare a programmare la nuova stagione, non dimenticando di lavorare al rafforzamento della base dirigenziale, con la ricerca di nuovi soci in grado di sostenere il programma ambizioso.

Sarà necessario, poi, individuare gli elementi da riconfermare, cercando di iscrivere in bilancio la proprietà di almeno tre o quattro giocatori che in futuro possano essere remunerativi. Si pensi all'acquisto dei cartellini di Lo Galbo, Accetta e dei gemelli Nave. Si dovranno valutare le posizioni di tutti gli altri giocatori il cui destino è legato anche alla scelta del tecnico Capodicasa.

E' importante patrimonializzare la società, anche a garanzia dei Soci che vi fanno parte e l'unico modo per farlo è quello di acquisire giocatori al patrimonio, meglio se giovani e di grandi prospettive. Ma qui occorre gente di mestiere, che vada in giro a scoprire nei diversi campi di giuoco i giovani più interessanti. Ci piace chiamare questa figura con il nome di "talent scout".

Per chiudere, bisogna porre grande attenzione al settore giovanile. E' necessario gestire in proprio i giovani atleti. Tornare alle origini. E' matematico che uno due giovani all'anno se lavori bene ti vengono fuori e li puoi valorizzare e il CND è un'ottima vetrina. Si cerchi di allacciare importanti rapporti di collaborazione e scambio con le maggiori società calcistiche siciliane (Palermo, Catania e Messina), puntando anche a grosse società del Nord. Certamente tutte queste cose avranno pensato anche gli amici del Licata Calcio e siamo certi che in queste direzioni andranno i loro sforzi.

Noi siamo con voi, amiamo il calcio e non ce ne vogliate se, come in passato, anche in futuro, saremo un po' critici. Del resto il calcio è uno sport coinvolgente e tutti vogliono dire la sua. Quanti allenatori e commissari tecnici in Italia! Noi lo facciamo esclusivamente perché vogliamo bene al Licata e soprattutto vogliamo bene al presidente Santamaria e siamo certi del suo amore per la squadra. Siamo convinti che il calcio a certi livelli sia trainante per gli altri settori dell'economia, lo abbiamo sempre scritto, e il fatto che il Sindaco Angelo Biondi abbia individuato tante risorse da destinare a questo progetto vuol dire che crede molto nel calcio come leva e volano per l'economia dell'intera città.

**Legnoplast S.r.l.**  
**Servizi Ecologici**  
**Smaltimento rifiuti speciali**  
**Via Marianello, 16 - 92027 LICATA**  
**Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439**

**Intervista all'eccellente difensore palermitano, ex Akragas, Nissa. Finalmente vincente**

**C'è sempre un Tarantino nel destino del Licata**

Incontriamo Ivan Tarantino alla vigilia della gara con l'Empedocla e ci riteniamo fortunati nell'essere riusciti ad avere una sua intervista. Un episodio significativo che dimostra la sua ritrosia verso i cronisti, è dato dal fatto che in occasione della presentazione della squadra ai tifosi al Dino Liotta il 29 luglio scorso, Ivan è stato l'unico giocatore a non rilasciare dichiarazioni, svincolando agli inviti dell'addetto stampa Pino Santamaria. Ivan è l'unico dei giocatori che al termine delle partite scappa alla vista dei microfoni e delle macchine da ripresa. Dopo un anno d'attesa e di ripetuti inviti e disponibilità rinnovata settimanalmente, finalmente, si è aperto al dialogo, forse anche per i rapporti che si sono instaurati all'interno dello spogliatoio con il resto dei giocatori che rilasciano continue dichiarazioni.

**Il Licata ha avuto spesso un "Tarantino" in squadra. E' un caso?**  
 "Mi auguro che sia un fatto beneaugurante, che possa servire a portare bene al gruppo, anche se ritengo che per vincere non basta avere Tarantino in squadra".  
**Come giudichi l'esclusione dalla Coppa Italia?**  
 "E' stato solo un episodio sfortunato, perché la società si era preparata in anticipo e aveva predisposto una rosa talmente ampia di giocatori validi che avrebbe fatto sicuramente bene anche in Coppa, e avremmo vinto anche in quella competizione".  
**Come si possono definire le sconfitte di Scicli e Lentini?**  
 "Per me le due sconfitte hanno delle motivazioni diverse. A

Scicli abbiamo sbagliato l'approccio alla gara, perché siamo entrati in partita con molto ritardo e se la gara fosse durata qualche minuto in più avremmo sicuramente raggiunto il pareggio. A Lentini non eravamo concentrati, perché pensavamo che avere sette punti di vantaggio sull'Akragas ci poteva garantire un seguito sicuro, ma così non è stato".

**Quanto è utile avere quattro juniores in squadra?**  
 "Avere dei giocatori juniores in squadra è importante, anche se ritengo che quattro siano troppi, perché tolgono la possibilità di schierare dei giocatori più esperti che alzerebbero il livello tecnico, a tutto vantaggio dello spettacolo e delle possibilità di vittoria. Ritengo che due giocatori andrebbero bene, al massimo tre".

**Fai il difensore e hai segnato tre reti. Volevi fare l'attaccante?**

"A me piace giocare a calcio e poi le reti le ho fatte all'inizio del campionato. Il ruolo che ricopro mi porta a spingermi sulla fascia e quando ho la possibilità ci provo a tirare a rete. Le realizzazioni, però, sono arrivate su punizione, e sono stato fortunato a trovare l'angolo giusto".

**Sul sito internet della società una clip art dei tifosi ti rappresenta con un personaggio dei fumetti. Sei d'accordo o avresti preferito un altro personaggio?**

"Ringrazio molto i tifosi per questo pensiero. Ho apprezzato la loro clip art e sono d'accordo su tutto quello che faranno. Guardare queste vignette scherzose è un momento utile per noi, perché rappresenta un'ulte-

riore attenzione da parte dei tifosi, servono anche i momenti d'allegria".

**Cosa avresti fatto se non fossi calciatore?**

"Sin da piccolo sognavo di fare il calciatore e non pensavo ad altro che giocare al pallone. Spero di continuare a farlo".

**Dopo il calcio cosa farai?**

"Francamente non lo so. Non mi sono posto il problema del futuro. Per ora gioco e vado avanti. Sicuramente farò qualcosa, troverò un lavoro, forse nella pescheria di mio padre, anche se è un lavoro che non mi piace molto".

**Tanto estroverso Pietro quanto silenzioso Ivan...**

"Abbiamo due caratteri completamente diversi, tanto estroverso lui, quanto introverso io. A volte ero io stesso a dire di abbassare i toni, visto che Pietro aveva l'abitudine di parlare ad alta voce, attirando l'attenzione, di tenere vivo lo spogliatoio, dando sempre una parola di conforto verso quei giocatori che si sentivano giù".

**Cosa hai provato, quando al 94' hai segnato contro la Leonzio?**

"E' difficile descrivere con le parole quello che ho provato. E' stato fantastico, una emozione fortissima, anche perché loro avevano pareggiato pochi minuti prima e mancavano ormai pochi secondi alla fine della partita e noi volevamo vincere a tutti i costi. Ho provato una sensazione che non dimenticherò facilmente".

**Un parere sui tifosi.**

"I nostri tifosi hanno dimostrato nel corso del campionato di essere il dodicesimo uomo in campo e di questo non posso che ringraziarli per il loro affet-

to e attaccamento. In questo giudizio sono certo di interpretare anche il pensiero dei miei compagni di squadra, perché i tifosi ci hanno seguito numerosi anche nelle trasferte più lontane, non facendo mancare mai il loro contributo".

**Cosa ricorderai di questa esperienza a Licata?**

"Come si fa a dimenticare una stagione esaltante come quella vissuta quest'anno con il Licata. Sono esperienze che rimarranno scolpite nel cuore e nella mente. Per quanto mi riguarda vengo da due campionati in cui sono arrivato al secondo posto per due anni di fila con Akragas e Nissa. E' arrivato il momento di arrivare primi e gustarsi finalmente la vittoria, perché la città ha dimostrato di essere pronta per la vittoria grazie ad una società seria che ha fatto un ottimo lavoro, programmando in anticipo tutto senza risparmiarsi".

**Perché ti chiamano dottore?**

"Non lo so. Bisogna chiederlo agli altri. Forse perché parlo poco e ho un atteggiamento dimesso".

Avremmo potuto chiedere ancora tante altre cose ad Ivan, ma non abbiamo voluto abusare della sua disponibilità, anche perché ci auguriamo ci saranno tante altre occasioni per conoscere più a fondo un giocatore molto importante per il gioco della squadra. Anche se nella vita privata Ivan parla poco, sul campo ha dimostrato di essere un grande campione, difficile da superare, e nonostante abbia solo 24 anni, ha un carattere e una personalità che ne fanno un giocatore su cui puntare anche per la prossima stagione.

**Gaetano Licata**

**GLI ALTRI SPORT**

**Basket maschile centrati i play-off**

**LA STUDENTESCA CHIUDE AL 1° POSTO**

**Il primo obiettivo, la conquista dei play off, è stato centrato piuttosto agevolmente dalla Studentesca Eurospin Licata, formazione di pallacanestro maschile, guidata dal coach Dario Provenzani. La compagine licatese ha chiuso la stagione regolare al primo posto con 46 punti e con due lunghezze di vantaggio nei confronti di un Melilli che non ha mai abbassato la guardia. Un campionato di ottimo livello quello disputato dai ragazzi del presidente Rosa Damanti che adesso dovranno giocare al meglio se vogliono centrare il salto di categoria.**

"La stagione non è ancora finita, commenta Dario Provenzani, coach dell'Eurospin, considerato che adesso dobbiamo concentrarci sui play off. Era importante mantenere il primo posto fino al termine della stagione regolare per fare in modo che nei play off si abbia la possibilità di giocare le eventuali belle sempre in casa. Adesso, conclude Provenzani, dobbiamo comunque continuare a rimanere concentrati e giocare come sappiamo se vogliamo andare avanti". Una Studentesca che ha comunque le carte in regola per un immediato ritorno in C1 e lo ha dimostrato nel corso della stagione. L'attuale formazione è forse meno forte, sicuramente meno esperta, di quella nelle cui file militavano gli argentini Faletto, Pedraza e Bernardi ma i gauchos Gonzales, Ates, Pacini hanno dimostrato di non essere da meno rispetto ai loro connazionali. La C1 è ancora lontana ma con il lavoro sarà possibile festeggiare nuovamente per una società che quest'anno ha puntato su una squadra di giovani.

**Giuseppe Alecci**

**Pallamano femminile**

**LA GUIDOTTO TERZA**

E' sfumato all'ultima giornata il sogno della Guidotto Licata-città di mare-arte e cultura, che ha chiuso al terzo posto il campionato di A2 di pallamano femminile. Un bilancio che ha lasciato comunque soddisfatti i dirigenti licatesi considerato che la compagine gialloblù, dopo la retrocessione dalla massima serie, ha puntato alla valorizzazione del vivaio.

Affrontare nuovamente i play off, per cercare di ottenere la promozione, sarebbe stato dispendioso economicamente per una società che continua ad operare nonostante i tagli ai contributi degli ultimi anni. "Siamo soddisfatti, commentano i dirigenti gialloblù, anche perché nel corso della stagione le nostre ragazze hanno trovato ampio spazio. La conquista dei play off per cercare di salire in A1 non rientrava nei nostri programmi societari di inizio stagione. Bisogna infatti tenere d'occhio il bilancio e proprio per questo motivo ormai da un paio di stagioni abbiamo deciso di puntare su una squadra composta totalmente da atlete locali, cresciute nel nostro settore giovanile. Adesso ci godiamo questo meritato riposo per quel che riguarda la prima squadra, anche se la stagione agonistica non è ancora finita". Un bilancio certamente positivo per la società del presidente Armando Tabone che ha permesso a tante giovani di avvicinarsi al mondo della pallamano e di disputare un campionato di ottimo livello come la serie A2. Le attenzioni della società licatese sono adesso verso le ragazze della formazione under 17 che dopo aver vinto a mani basse il campionato regionale di categoria hanno guadagnato la qualificazione alla finale nazionale. Il tricolore è nel mirino delle giovani atlete licatesi che in Sicilia hanno sbaragliato la concorrenza.

**Flavia Gibaldi**





**ELEZIONI REGIONALI**

**28 Maggio 2006**



*Deputato con Voi  
e per Voi*

*scrivi*

**FALZONE**



## Elzeviri letterari

### LE ZEPPE CHE LO SEMBRANO E NON LO SONO

**L**uigi Pareyson (1918-1991) professore emerito di estetica presso l'Università di Torino, nella sua fondamentale opera 'Estetica' parla di 'zeppa'.

Su questo inusuale e poco aulico termine chiosa amabilmente Umberto Eco in un suo scritto sulla letteratura, brillante come al solito: 'Le sporcizie della forma', ove espone le teorie del suo maestro, appunto il Pareyson. Quando il Pareyson compilava la sua Estetica, imperversava in Italia l'idealismo crociano, la cui dottrina estetica ruotava intorno ai concetti di "atto puro" e di "intuizione lirica". Concetti questi diffusamente descritti e validamente sostenuti da Benedetto Croce sia nel 'Breviario di estetica' - del '02 - sia nell' 'Aesthetica in nuce'; e portati avanti nei decenni successivi da una folta schiera di critici militanti epigoni del maestro napoletano.

Contro l'idealismo crociano c'erano allora un certo numero di voci sparse susurrate qua e là, ma mai affermate con forza e convinzione, tanto era il prestigio e l'autorevolezza del pensatore di Napoli, specie dopo che aveva ricevuto l'incarico dalla mitica Enciclopedia Britannica di stilare il lemma 'estetica'.

Ma verso gli inizi degli anni '50, si cominciò a formare una corrente di critici, capeggiata appunto dal Pareyson, cui ripugnava accettare che in un'opera d'arte si potessero selezionare momenti sporadici di sublime poesia come fiori cresciuti tra l'insulsa sterpaglia senza tenere conto della struttura o impalcatura dell'opera.

Rivendicava il Pareyson il carattere di totalità della opera artistica, la cui struttura pur non essendo poesia non nuoce alla poesia e non sorge in un secondo tempo, dopo l'intuizione lirica, e cioè dopo l'accendersi dell'estro poetico, come fosse cornice posticcia; ma sorge contemporaneamente alla intuizione lirica, la quale è generata all'interno della struttura dall'animo poeticamente commosso.

In soldoni: Dante non scrisse, o sognò prima, l'episodio di Paolo e Francesca o quello del Conte Ugolino e poi compose l'architettura così complessa delle tre cantiche; bisogna pur ammettere che quando il sommo poeta ebbe la folgorazione iniziale si mise in moto un atto creativo complesso e organico, razionale e al tempo stesso onirico, che generò contemporaneamente forma e contenuto. Poi venne l'opera di strutturazione organica, di schematizzazione concettuale, di sistemazione definitiva delle parti, di limatura magistrale delle forme.

"Questo carattere dinamico dell'unità dell'opera d'arte può spiegare i rapporti che in essa sussistono tra le parti e il tutto. Nell'opera d'arte le parti intrattengono un doppio genere di rapporti: di ciascuna con le altre e di ciascuna col tutto.

Tutte le parti sono connesse tra loro in una indissolubile unità, sì che ciascuna è necessaria e indispensabile... In questo senso le relazioni che le parti hanno fra loro non fanno che riflettere la relazione che ogni parte ha col tutto: l'armonia delle parti forma l'intero perché il tutto fonda la loro unità" (pag.107).

Così scrive il Pareyson. Le parti 'migliori', quelle di maggiore commozione lirica, hanno un senso perché sorrette dal tutto, anche se non sempre il tutto può elevarsi ad arte sopraffine. Il tutto è la struttura, che serve, regge e sorregge l'opera; ne valorizza i momenti magici, ma ne copre anche i punti deboli, i cali di tensione; fa da congiunzione tra le varie parti, da malta cementizia che rattoppa le fenditure, le crepe, gli squilibri.

Ed è proprio a questo punto che il grande pensatore tira in ballo la parola zeppa. Parola goffa - aggiunge Eco - come la disfunzione che tenta di definire e che suggerisce l'idea del rappizzo, del rattoppo, del puntello che tiene in equilibrio qualcosa che vacilla e che da solo non si reggerebbe. Certamente le 'zeppa' sono più frequenti in opere non proprio eccelse, che al lettore attento appaiono subito discontinue, ineguali, in cui l'afflato inventivo non ha retto lo sforzo o la lunghezza, oppure in cui è venuta meno la materia poetica o la forza inventiva che potesse più a lungo mantenere tesa la corda.

Ma in verità le zeppa non mancano neppure nei capolavori, anche in quelli di più indiscusso valore. Tutto sta nel rapporto tra le 'parti eccelse' e le 'parti morte'; se quest'ultime dovessero essere numerose o eccessivamente prolisse, all'opera letteraria potrebbe accadere quello che è accaduto a: 'La Gazza Ladra' di Gioacchino Rossini, della quale il tempo ha selezionato soltanto la celeberrima sinfonia.

Cionondimeno - continua il Pareyson - il tutto reclama la sua propria struttura, che lo sorregge e lo giustifica, anche a costo di sopportare le zeppa. Zeppa che il più delle volte modestamente si accontentano di apparire per quelle che sono: delle frasi ancillari che servono per unire due parti, a volte anche brani interi, che non hanno valore estetico ma che se non ci fossero renderebbero difficoltosa la stessa comprensione o il senso del discorso e dell'azione.

Spulciando il primo libro che ci capita sottomanò possiamo elencare tante zeppa vere o presunte, brutte goffe, banali ridicole, lunghi brani o dialoghi o monologhi, o modi di dire o frasi eccentriche o frasi fatte, con le quali si potrebbe riempire più di una antologia... Dice Eco: "La zeppa accetta la sua banalità, perché senza la rapidità che il banale permette, si ritarderebbe un passaggio che per il destino dell'opera, e della sua interpretazione, è importante".

Le zeppa (vere o presunte) per lo più si trovano (o si potrebbero trovare) nel bel mezzo delle opere, in brevi frasi, ma a volte anche per lunghissimi periodi, o quasi per un intero capitolo.

Quel che è più grave o imperdonabile - aggiunge Eco - sono le zeppa ad inizio di romanzo, oppure alla fine dell'opera. Dei grandi romanzi si ricordano, e restano a memoria, certi incipit travolgenti, mentre della stragrande maggioranza non rimane traccia, pur appartenendo ad opere di un certo valore letterario. Lo stesso dicasi delle chiuse; ce ne sono delle memorabili che restano nell'immaginario collettivo, ed altre che non ricorda più nessuno.

A questo punto Eco si diletta nel riportare una possibile zeppa tratta nientedimeno che dalla chiusa della più famosa tragedia del sommo Shakespeare: "Mai una storia è stata di tanto dolore quanto questa di Giulietta e del suo Romeo".

Certamente non è questo lo stile e non sta qui la grandezza di Shakespeare; ne lo si può giudicare per una chiusa tanto banale.

Una zeppa - sentenza Umberto Eco; e sarà! (anche se poi tenta di mitigarne il giudizio).

A questo punto vorrei fare qualche mia breve considerazione a difesa di quelle zeppa che lo sembrano e non lo sono. Mi permetterei di aggiungere che questo tipo di frasi, considerazioni, esortazioni o ammonimenti, poste a chiusura di tragedie e commedie, era tipico dello stile del teatro elisabettiano, e forse di ogni epoca.

Stile che risale, per quanto abbia potuto appurare, fin dalla nascita del teatro. Nella commedia Anfitrione del grande Plauto, alla fine si legge: "E ora, cari spettatori, giusto che c'è di mezzo il grande Giove, fateci un bello applauso" - (Nunc, spectatores, Iovis summi causa clare plaudite).

Stile che è sopravvissuto fino ai nostri giorni - vedi certi finali dell'indimenticabile Totò nei film e a teatro - e che prevedeva l'uscita finale del primo attore o del capocomico, che rivolto al pubblico, lo ringraziava, si augurava di averlo divertito e in finis gli ammansiva la morale. Stile spesso presente anche nei grandissimi del teatro italiano: dal settecentesco Goldoni al contemporaneo nostro Pirandello - vedi ad esempio la chiusa della commedia "Questa sera si recita a soggetto": "... senza più le impertinenze di questa sera, che il pubblico ci vorrà perdonare".

Al lume di quanto abbiamo detto pertanto, la chiusa scespiriana, in fondo tanta zeppa non è. Forse al sommo drammaturgo alla fine della lunghissima tragedia 'manzonianamente' 'sulle eterne pagine cadde la stanca man!'

(1^ continua)

al.ba.

EDITO NELLA COLLANA "LA VEDETTA"

### "IL REGIO CASTEL SAN GIACOMO DI LICATA" DI SALVATORE CIPRIANO



La collana editoriale de La Vedetta si arricchisce di un nuovo saggio storico. Si tratta dello studio topografico dell'arch. Salvatore Cipriano che mira a definire l'esatta ubicazione del regio castel San Giacomo di Licata rispetto alla parte meridionale delle mura urbane. E' questo l'obiettivo che l'autore ha inteso raggiungere. Titolo della ricerca: "Il regio Castel San Giacomo di Licata - Tesi sul suo posizionamento" (pp. 96, tavole e foto a colori, € 15,00). L'autore non ne fa un mistero, non ha le pretese dello storico, ma il suo studio è condotto sul campo, sull'analisi non delle scritture, bensì delle antiche piante della città, sin da quelle disegnate da Francesco Negro nel 1640 sino ad arrivare ai disegni del Catasto Borbonico del Comune di Licata. E' un'analisi fatta di misurazioni precise che portano ad un risultato altrettanto preciso. Ma che cosa l'ha spinto a dedicarsi a questa puntuale ricerca? Lo dice lui stesso: un articolo apparso sul quotidiano "La Sicilia" all'inizio del 2004, e fors'anche alcune nostre osservazioni, a seguito del ritrovamento, in piazza Attilio Regolo, nei pressi dell'attuale monumento dei caduti della seconda guerra mondiale di alcuni ruderi che vennero frettolosamente attribuiti alla cinta bastionata del grande castello a mare, più volte albergo di sovrani e da sempre appannaggio di blasonati castellani che lo governarono per difendere uno degli avamposti più meridionali del regno di Sicilia passato nei secoli sotto lo scettro di varie case regnanti. Così non era.

L'arch. Salvatore Cipriano dimostra in questa sua ricerca che quei resti erano da attribuire alla parte delle mura cittadine che custodivano Licata a mezzogiorno e

prospettavano direttamente di fronte al regio castel che i Licatesi dal 1870 al 1929 distrussero per ricavarne pietra e spazi per il porto. Questo lo possiamo vedere attraverso i disegni che Cipriano è riuscito a tracciare, sull'analisi e lo studio delle antiche piante della città, mappe e persino vecchie cartoline che illustrano chiaramente la zona portuale con ancora esistente il promontorio San Giacomo, finito di spianare verso la fine degli anni sessanta, in origine una vera e propria isola, trasformato in seguito in penisola quando venne collegato con la terra ferma, quello che venne chiamato il "Piano del Ponte", nella nostra parlata "u cianu u ponti". E dobbiamo riconoscere che il risultato gli ha dato pienamente ragione.

Per dimostrare la sua tesi Salvatore Cipriano ha raccolto una infinità di documenti che pubblica, offrendo ai lettori una sorta di guida cronologica di immagini che vanno dai disegni, alle piante, alle cartoline illustrate sino alle più recenti fotografie. Un lavoro davvero certosino. Poco spazio, invece, ha dato alla storia. Ma, come abbiamo detto in apertura, l'ha fatto consapevolmente, tant'è che si è limitato a citare una sola fonte storica, "Licata città demaniale" di L. Vitale, ormai datata, considerata non più un riscontro affidabile ed esaustivo. Per questo ha detto anche poco sugli altri due castelli, il Castel Nuovo, diventato poi un Quartiere per le truppe spagnole della Comarca e il castel Sant'Angelo, l'unico superstite dei tre baluardi.

Calogero Carità

La copertina del libro dell'arch. Salvatore Cipriano.

### Sostieni La Vedetta

#### Abbonamenti annui

ORDINARIO Euro 10,00

SOSTENITORE Euro 25,00

BENEMERITO Euro 50,00

#### Versamenti

CCPostale n. 10400927

Conto bancario

05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità contattaci  
cell. 329-0820680

### UN GRAVE LUTTO HA COLPITO LA FAMIGLIA MUGNOS

Lo scorso 27 aprile, colpito da un male incurabile, è mancato all'affetto della famiglia ad appena 47 anni Eugenio Mugnos, infermiere presso il locale ospedale S. Giacomo d'Altopasso. Alle esequie che si sono celebrate nella chiesa del Carmine, sabato 29 aprile, hanno partecipato numerosissimi amici, conoscenti ed autorità cittadine. La direzione e la redazione de La Vedetta partecipano al dolore che ha colpito la moglie, sig.ra Rosalba La Greca, le figlie Martina e Morena, i fratelli Francesco ed Antonio ed i familiari tutti con sentite condoglianze.



# Elezioni Regionali 28 Maggio 2006

## Rita Borsellino Presidente



*"Per far vincere Rita,  
per far vincere la tua  
città, per esaltare la  
tua voglia di riscatto"*

*Il mio e il vostro impegno  
nella legalità*

giuseppemalfitano@libero.it - Tel. 320 7144630

**Scrivi**

# MALFITANO





**IMPORTANTE CONVEGNO AL 3° CIRCOLO DIDATTICO "BERS. V. GRECO"**

## "DISLESSIA: UNA SFIDA DA VINCERE..."

di **Gabriella Soraci**

Il terzo circolo didattico "bers. Vincenzo Greco" di Licata nella persona del direttore dottor Eugenio D'orsi, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia e il Reparto di Pediatria, primario dottor Antonino Tinaglia e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale S. Giacomo D'Altosoppe di Licata e con le sezioni territoriali della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) nella persona del dottor Beniamino Licata, propongono una giornata di studio sul tema dei Disturbi dell'Apprendimento Scolastico, un format centrato sulla dislessia dal titolo "Dislessia: una sfida da vincere".

Il convegno si terrà il giorno 12 maggio 2006, nell'auditorium della scuola "bers. Vincenzo Greco", alle ore 9.00. I relatori tratteranno i seguenti argomenti:

(9.30-10.20) "Aspetti psicologici della dislessia", dott. M. Gentile, responsabile regionale dell'ufficio H

(10.20-11.00) "Inquadramento teorico dei Disturbi dell'Apprendimento - Aspetti cognitivi, psicolinguistici, affettivi e relazioni dei bambini con DSA". Dott.ssa Penge, NPI, Dip. Scienze Neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva presso l'Università "La Sapienza" - Roma, comitato Nazionale Tecnici AID

(11.15-12.00) "Individuazione dei fattori di rischio e la diagnosi", Dott.ssa A. Gagliano (12.00-13.00) "Linee di intervento: la gestione del disturbo a scuola e la didattica del recupero", Dott.ssa Grosso, psicopedagoga di Messina AID (14.30-15.30) "DSA e comorbilità", Dott.ssa Gagliano, NPI Policlinico Universitario di Messina

(15.30-16.00) "Dislessia e EEG", Dott. Vetro, NPI Responsabile del Servizio di Neuropsichiatria ASL I AG (16.00-17.00) Tavola Rotonda: "Dislessia la sfida da vincere insieme...", Dott. Lombardo, Dott. E D'Orsi, Dott.ssa A. Gagliano, Dott. ssa Grosso,

Dott. B. Licata, Dott. D. Masaracchio, Ins. C. Ortega, Dott.ssa Penge, Prof.ssa D. Ragusa, Dott.ssa Rizzo, Ins.G. Soraci, Sig.ra C. Terrazzino.

Il convegno è diretto a tutti i docenti, che potranno distaccarsi dall'insegnamento grazie all'accreditamento al MIUR dell'Associazione Italiana Dislessia. La giornata di studio si rivolge anche ai medici pediatri neuropsichiatri infantili, logopedisti, psicologi terapisti della riabilitazione e a tutti coloro che sono interessati alla tematica.

La partecipazione al format è gratuita. Per informazioni generali telefonare al 328 8790672 dalle 15.00 alle 18.00.

Dato che la giornata ha l'obiettivo di illustrare la natura e le caratteristiche delle Difficoltà Specifiche di Apprendimento (DSA) apportando contributi scientifici aggiornati sull'identificazione ed il trattamento degli stessi, ad ogni partecipante verrà consegnato una cartella contenente gli atti del format e materiale didattico-operativo.

\*\*\*\*\*

Con il termine **dislessia** si indica un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda il leggere e lo scrivere e che interessa soggetti intellettivamente normodotati e privi di gravi patologie di carattere neurologico o sensoriale. Questo disturbo colpisce circa il 4% della popolazione scolastica. Le persone affette da dislessia presentano, quindi, una difficoltà specifica nella lettura e nella scrittura che si esprime in modo più evidente durante i primi anni di scuola, con un rallentamento del processo di acquisizione della capacità di leggere e scrivere. I bambini dislessici sono pertanto più lenti e più scorretti dei loro coetanei in tutte le attività di lettura e scrittura ed apprendono con più difficoltà se sono costretti ad usare il testo scritto. Non hanno invece alcun problema a comprendere concetti e ad apprendere dati e contenuti se questi vengono proposti attraverso altri canali (es. audio-visivi).

## MOSTRA SULLO SBARCO

Da martedì 2 maggio, sino a tutta la mattinata di lunedì 8 maggio, il liceo classico "Vincenzo Linares", ospiterà la mostra itinerante sul tema: "Lo sbarco Alleato in provincia di Agrigento", organizzato dalla Provincia Regionale di Agrigento - Ufficio di Presidenza - Assessorato alla Cultura - e Ufficio Stampa e Relazioni con il Pubblico.

Quella di Licata sarà la seconda tappa della manifestazione che ha già avuto inizio ad Agrigento, e che dopo toccherà anche i Comuni di Sciacca, Canicattì e Porto Empedocle.

Il dirigente scolastico del liceo, prof. Barbera, per facilitare la visita dell'interessante mostra a tutta quanta la cittadinanza nonostante la coincidenza delle festività patronali, ha assicurato l'apertura dell'edificio anche nei giorni 5 e 6 maggio, dalle ore 9,00 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20,00, e nel pomeriggio di domenica 7 maggio.

**Organizzato dal Rotary Club di Licata un utile convegno**

## LA PREVENZIONE E LA TERAPIA DEL CARCINOMA ALLA MAMMELLA

Si è svolto pochi giorni fa nella sala delle conferenze del Carmine l'attesa relazione che, a cura del Rotary club di Licata, hanno tenuto sulla prevenzione e la terapia chirurgica del carcinoma della mammella, tre operatori sanitari che prestano la loro opera negli ospedali di Agrigento e Licata. Si tratta di Giuseppe Sorce, direttore dell'Unità operativa di radiologia dell'ospedale San Giovanni di Dio e di Rosario Morgana e Salvatore Napolitano, rispettivamente dirigente di 1° livello dell'Unità operativa di Chirurgia generale e primario dell'Unità operativa di Chirurgia generale del nosocomio licatese. I tre sanitari hanno trattato un argomento di grandissima attualità come quello del carcinoma mammario che sta avendo una preoccupante incidenza nell'hinterland licatese.

Il radiologo Giuseppe Sorce si è soffermato sulla diagnosi e sulla prevenzione della terribile patologia che colpisce prevalentemente il sesso femminile, mentre i chirurghi Rosario

Morgana e Salvatore Napolitano hanno spiegato la terapia chirurgica. Alla iniziativa, organizzata dal Rotary club, hanno partecipato diversi operatori sanitari ed anche quelli del mondo femminile, interessati per conoscere non solo l'incidenza della patologia tumorale nel territorio e del suo comprensorio, ma anche i metodi per sconfinare il cancro alla mammella od anche le possibilità di poterlo fronteggiare. I relatori, oltre a soffermarsi sugli aspetti scientifici e chirurgici della affezione cancerogena, non hanno tralasciato di ribadire con fermezza che nel Distretto sanitario licatese c'è ormai l'assoluta necessità di dotare le strutture pubbliche di un mammografo. Strumento diagnostico questo al momento inesistente e con il cui funzionamento sicuramente si potrebbe avviare una screening costante tra le donne in menopausa e si possa pervenire a quella diagnosi e prevenzione in grado di non costringere poi i medici ad intervenire chirurgicamente.

F.B.

## NOTIZIE DAI CLUB

### Il Leo Club impegnato su diversi fronti

Mentre è scaduto lo scorso 30 Aprile il termine ultimo per partecipare al 4° Concorso di poesie per sms "M'illumino d'Immenso" (che ha riscosso, al solito, un certo successo), è per il resto proseguita con profitto l'attività del Leo Club di Licata guidato da Roberto Pullara.

All'inizio dello scorso mese di Aprile, infatti, come tutti i clubs del distretto siciliano anche il Leo Club di Licata ha aderito alla giornata siciliana per il traumatizzato spinale che si è svolta Domenica 2. Scopo dell'iniziativa, svolta a favore dell'associazione onlus "Angeli Senza Ali", è stato quello di compiere un'opera di sensibilizzazione della collettività per conseguire contributi destinati allo studio ed alla ricerca scientifica finalizzata al recupero ed alla deambulazione dei lesionati spinali. In particolare, i fondi raccolti serviranno a questa associazione a realizzare un centro di pronto soccorso per tali soggetti nonché case di accoglienza come supporto ai familiari che li assistono durante le degenze ospedaliere o riabilitative.

Successivamente anche i ragazzi del Leo non hanno voluto far mancare il loro apporto alla lodevole iniziativa promossa dal locale Lions Club, presieduto da Angelo Pintacrona, e dal titolo "Lions Recycle for Sight" (alias, "Raccolta occhiali usati"). La campagna è stata promossa col fine di raccogliere occhiali usati che, dopo gli opportuni aggiustamenti e trattamenti, potranno essere donati a chi ne ha davvero bisogno e però non può permettersi un così prezioso ausilio per la salute dei propri occhi.

## Lettere al Direttore

Pordenone, 24 aprile 2006

Caro Direttore,

vorrei concedermi un po' di spazio per ringraziare del gradito ricordo Nino Bellavia, di cui ne conservo un piuttosto nebuloso. Si può capire: se era compagno di classe di mia sorella Giovanna, ha più o meno, cinque anni meno di me. Ricordo, invece, benissimo il mio coetaneo Vincenzo Bellavia, che abitava, come Nino, in una via alle spalle della chiesa di San Domenico e che subito dopo la guerra fu vice-sindaco della città. Quel breve periodo ricordato da Nino, in cui il canonico don Giuseppe Dominici fu parroco di San Domenico, rientra nella piccola rivoluzione attuata nei primi anni '30 dal nuovo vescovo diocesano mons. Giovanni Battista Peruzzo che, per quanto ancora si dice, aveva trovato una diocesi allo sfascio. Il canonico Dominici, legato da un forte vincolo alla chiesa del Purgatorio, svolse bene i suoi compiti di parroco, fino a quando la curia, resasi conto dell'errore, non lo restituì, dopo pochi mesi, al Purgatorio. Ricambio a Nino i più cordiali saluti e li estendo a te e allo staff de "La Vedetta".

Angelo Luminoso

### Angelo Di Cara, per sé e tutti i disabili, scrive al Vescovo Mons. Ferraro. Chiede libero accesso in Chiesa Madre per assistere alla Santa Messa

Riceviamo una lettera dal signor Angelo Di Cara, diversamente abile al 100% in carrozzina, indirizzata a Don Antonio Castronovo, parroco della Chiesa Madre, a Don Giuseppe Sciarone, rettore della Chiesa di San Domenico, e a S.E. Monsignor Carmelo Ferraro, Vescovo di Agrigento.

Il signor Di Cara lamenta le difficoltà di accesso in Chiesa Madre, dove nell'ingresso principale non vi sono gli scivoli per facilitare l'accesso alle carrozzine dei disabili. L'accesso potrebbe avvenire dall'entrata laterale che però risulta essere chiusa con i lucchetti.

Il signor Di Cara, a nome suo e di altri cittadini nella sua condizione, chiede semplicemente di poter assistere alla Santa Messa senza per questo dover fare delle trafale lunghe e antipatiche per andare in cerca del sacrestano di buona volontà, che prima apra e poi richiuda la porta.

"E' da tre anni che chiedo e fino a questo momento mi viene negato, ciò vuol dire che anche i sacerdoti ci proibiscono di entrare nella casa di nostro Signore".

Da parte nostra, chiediamo a Don Antonio Castronovo di fare il possibile per venire incontro alle esigenze dei soggetti diversamente abili al 100% in carrozzina. Siamo convinti che una soluzione pratica e veloce si troverà per risolvere il problema.

## Dedica alla Mamma nel giorno della sua festa

In occasione della festa della mamma (14 maggio), mi permetta Direttore di riportare la bellissima poesia del grande Edmondo De Amicis che scrisse nel lontano 1863. Dedico questi indimenticabili versi a mia madre ed a tutte le mamme.

Maria Benvenuto Alaimo

### Alla madre mia

Non sempre il tempo la beltà cancella  
O la sfioran le lagrime e gli affanni;  
Mia madre ha sessant'anni  
E più la guardo e più mi sembra bella.  
Non ha un accento, un sguardo, un riso, un atto  
Che non mi tocchi dolcemente il core!  
Ah! Se fossi pittore,  
Farei tutta la vita il suo ritratto!  
Vorrei ritrarla quando inchina il viso  
Perch'io le baci la sua treccia bianca,  
O quando, inferma e stanca,  
Nasconde il suo dolor sotto un sorriso...  
Pur se fosse un mio prego in cielo accolto  
Non chiederei di Raffael da Urbino  
Il pennello divino  
Per coronar di gloria il suo bel volto.  
Vorrei poter cangiar vita con vita,  
Darle tutto il vigor degli anni miei,  
Veder me vecchio, e lei,  
Dal sacrificio mio, ringiovanita.  
Amo il nome gentil - amo l'onesta  
Aura degli occhi che il mio cor rinfancia;  
Amo la mano intemerata e bianca  
Che sul mio ciglio le lagrime arresta;  
Amo le braccia a cui fido la testa  
Da meste fantasie turbata e stanca,  
Amo la fronte pura, aperta e franca  
Dove ogni bella idea si manifesta.  
Ma più delle sembianze oneste e care,  
Amo la voce che mi parla il Vero  
E che m'insegna a piangere e ad amare.  
Io la sento ogni di sulla prim'ora  
Gridarmi in suono di amoroso impero:  
*E' l'alba, figlio mio! Sorgi e lavora!*

Edmondo De Amicis





**Importante convegno del Lions Club di Licata**

**Autismo: conoscenza e trattamento**

Giorno 8 aprile nell'ex convento del Carmine a Licata si è svolta la "GIORNATA SULL'AUTISMO: CONOSCENZA E TRATTAMENTO". La conferenza organizzata dal Lions Club di Licata ha visto confluire a Licata docenti e pediatri delle province di Agrigento e Caltanissetta per partecipare ai lavori del convegno.

I lavori hanno avuto due momenti indipendenti, ma uniti nel tema e nelle finalità: la conoscenza dell'autismo, dei sintomi precoci, della terapia, del trattamento a scuola e in famiglia dei bambini autistici; nella mattinata, è un corso per docenti; nel pomeriggio, un corso per medici pediatri con accreditamento ECM presso il Ministero della Salute.

All'inizio del corso per i docenti e del corso per i pediatri il Presidente del Lions Club Licata Angelo Pintacrona ha messo in luce gli stretti rapporti delle finalità del Lions con il servizio al territorio e alla cultura e come il Lions sia sempre in prima fila per le problematiche dei disabili.

Il pediatra La Perna Nicolò, socio dello stesso Club e delegato della 6a Circostrizione Lions per il Fight Autism ha ringraziato i partecipanti affermando che è compito sia dei docenti che dei pediatri possedere la conoscenza basilare di questa patologia per essere in grado di affrontare le problematiche diagnostiche e terapeutiche per assistere in maniera adeguata i bambini autistici.

La Dr. Laura Giglia, responsabile della U.O. Neuropsichiatria infantile del D.S.B. dell'Ospedale di Licata ha tenuto la prima relazione nel corso Docenti: "L'Autismo cos'è" fornendo le nozioni basilari dell'autismo. La relazione è stata svolta con sussidi visivi per i partecipanti in modo da far imprimere con delle immagini le caratteristiche più salienti della patologia e i comportamenti che caratterizzano l'autismo.

La seconda relazione della mattinata, tenuta dal Dr. Alaimo Domenico, dirigente veterinario della ASL N. 1 Ag sul tema "La Pet-terapy - attività terapeutiche assistite con gli animali domestici nei bambini autistici". La relazione ha interessato i docenti che hanno rivolte molte domande al relatore sul rapporto animali domestici e bambini con handicap.

La Dr. Linda Caffarelli, presidente siciliana dell'ANGSA, associazione nazionale genitori soggetti autistici con il suo



intervento è entrata in sintonia con l'uditorio perché ha saputo presentare in modo eccellente il rapporto tra docente e bambino autistico con consigli pratici, dal momento in cui il bambino entra a scuola e per tutto il giorno. La relatrice ha portato al convegno l'esperienza di una preside e di un'insegnante di sostegno. Interessante la relazione della docente di sostegno che ha parlato di due casi concreti di bambini autistici, del lavoro svolto con questi bambini, del loro difficile inserimento, dello spazio loro necessario, dei progressi compiuti dai due bambini, dell'attuazione del programma educativo TEACCH il cui scopo è favorire lo sviluppo dell'individuo, la sua integrazione sociale e l'autonomia, tenendo conto dei deficit specifici che il disturbo autistico comporta; per i bambini autistici bisogna creare dello spazio idoneo per le loro attività scandendo anche i ritmi temporali con l'aiuto di disegni e colori.

La mattinata si è conclusa con la relazione della Dr.ssa Liliana Ruta, neuropsichiatria infantile, che ha trattato il tema della "diagnosi precoce dell'autismo"; una diagnosi corretta comporta un'osservazione clinica guidata da test diagnostici specifici non meno che sulle informazioni fornite dai genitori, che hanno del proprio figlio una conoscenza insostituibile.

Il pomeriggio è stato utilizzato per il corso dei medici pediatri, che numerosi sono accorsi per l'aggiornamento sull'autismo.

Tra i relatori gli esimi professori di scuola catanese: il Prof. Lorenzo Pavone, Direttore del policlinico pediatrico di Catania e il Professor Domenico Mazzone direttore della scuola di neuropsichiatria dell'Università di Catania, nonché il Dr. Maurizio Elia dell'Oasi di Troina.

Il Prof. Pavone ha trattato il tema "L'autismo: aspetti clinici - ricerca" soffermandosi su disturbi pervasivi dello sviluppo: Disturbo Autistico, disturbo di

Asperger, disturbo dello sviluppo pervasivo non altrimenti specificato, disturbi disintegrativi, sindrome di Rett.

Il Prof. Mazzone ha relazionato su "Strategie di trattamento del disturbo autistico" elencando i vari modi con cui nel tempo si è cercato di dare risposte a questa malattia. Il programma educativo TEACCH applicato negli Stati Uniti ha dato notevoli risposte alle domande in base della terapia dell'autismo.

Il Dr. Maurizio Elia, Dirigente della neuropsichiatria dell'OASI Maria SS di Troina, ha parlato invece delle "Malattie associate all'autismo" mettendo in relazione l'autismo con alcune comorbilità: ritardo mentale, epilessia, disturbi sensoriali, depressione, disturbo da deficit dell'attenzione - iperattività (ADHD), sindrome di Gilles de la Tourette, condizioni mediche associate.

Infine la Dr. Laura Giglia, responsabile della U.O. Neuropsichiatria infantile del D.S.B. dell'Ospedale di Licata, ha mostrato le casistiche di autismo nella provincia di Agrigento, divise per ogni Distretto di base, ricordando come i numeri che riportava peccavano in difetto sia per la difficoltà di raccogliere le presenze artistiche nelle statistiche sia perché alcuni pazienti sfuggono ai Distretti di base perché curati da strutture fuori della provincia.

Il Dr. La Perna, organizzatore del Convegno ha ringraziato tutti i partecipanti sia del corso per Docenti che del corso per Medici pediatri per l'attenzione nel seguire i lavori e per le molte domande fatte ai relatori; ha ringraziato altresì i relatori che hanno messo a disposizione la loro esperienza nel campo dei disturbi pervasivi dello sviluppo auspicando che tali momenti d'aggiornamento siano maggiori e sempre di grossa portata culturale. Ha ringraziato infine i collaboratori Dr. Laura Giglia, Angelo Pintacrona, Michele Di Franco e Marta Lattuca per l'aiuto indispensabile alla realizzazione del Convegno.

**Le confraternite a Licata**

**La Confraternita di San Girolamo della Misericordia**



Continua il nostro viaggio tra le esistenti confraternite di Licata per farvi conoscere il loro impegno sociale e la loro religiosità. Sodalizi che stanno di nuovo ritornando ad inserirsi nella vita sociale della nostra città e nella Chiesa, motivati dall'entusiasmo e dal fascino di molti giovani e seguiti dai vecchi confrati che sono la memoria storica di queste antiche compagnie. In ordine di fondazione, dopo aver trattato la Confraternita del SS. Salvatore, la più antica di Licata, e quella della Carità col suo vasto patrimonio culturale, dedicheremo questo spazio alla Confraternita di San Girolamo, forse la più conosciuta, perché organizza i riti del nostro suggestivo Venerdì Santo.

La Confraternita di San Girolamo nasce nel 1578 da un gruppo di confrati che, per alcune controversie, si distaccarono dalla Confraternita dei SS. Agata e Antonio e costituirono questa nuova compagnia. La confraternita venne dedicata a San Girolamo, poiché i componenti dovevano seguire l'esempio di questo santo e dottore della chiesa nell'erudizione e nell'ideale di vita religiosa. La Confraternita pose la sua sede nell'abbandonata chiesa di Santa Chiara che, ristrutturata, fu dedicata a San Girolamo. La chiesa, collocata tra le strette vie della Marina, nel tempo ha subito vari restauri e modifiche, che hanno fatto perdere purtroppo le artistiche decorazioni. Il prospetto, di modesta architettura, presenta in alto al centro una bifora sotto la quale si trovano scolpiti lo stemma della Confraternita, la data 1578, anno di fondazione della compagnia, e il motto "Misericordia" che delinea il nome completo di questa confraternita. L'interno, con tetto ligneo a cassettoni, conserva sull'altare maggiore un prezioso dipinto su tela del XVII sec. raf-

figurante "San Girolamo nella fossa dei leoni", opera di scuola caravaggesca, sono altresì interessanti i simulacri per le processioni del Venerdì Santo e la bellissima urna lignea dorata, opere realizzate nei primi del '900, ad eccezione di un restaurato Crocefisso del '600 conservato in sacrestia.

Questa confraternita rientra tra le compagnie religiose di tipo cultuale, ossia scopo era quello di solennizzare i riti del Venerdì Santo con la crocifissione e deposizione del Cristo morto ed agli inizi del '900 con l'introduzione della processione del Cristo crocifero.

In questi ultimi anni la Confraternita di San Girolamo si è resa al servizio della comunità, organizzando varie attività sociali incentrate sulla carità e sulla solidarietà, come la "Settimana della Solidarietà" da vivere durante il periodo natalizio in cui vengono raccolti dei viveri per le famiglie bisognose ed il rinnovo delle adozioni a distanza di due bambini africani. Oltre alla commemorazione del Venerdì Santo che per la confraternita di San Girolamo costituisce lo scopo principale, per il quale essa si prepara spiritualmente già a partire dal Mercoledì delle Ceneri quando dentro la chiesa vengono esposti il Cristo deposto e la Madonna Addolorata, durante l'anno sono previsti altri momenti religiosi che coinvolgono il sodalizio, come la partecipazione ai raduni diocesani e a quello nazionale dello scorso anno, la festa dell'Esaltazione della Santa Croce il 14 settembre e la festa liturgica di San Girolamo, loro protettore, il 30 settembre e la Santa Messa domenicale celebrata ogni sabato sera.

Infine la confraternita in questo percorso di rinnovato spirito, ha promosso una serie di attività culturali rivolte a far riscoprire soprattutto tra i più

giovani le celebrazioni del Venerdì Santo, attraverso un concorso scolastico nel 2004 o la presentazione di libri dedicati al Venerdì Santo e allo stesso sodalizio. Non si dimentica certo l'impegno che la Confraternita vuole assumere nel ripristinare una vecchia tradizione tanto cara ai licatesi soprattutto tra le persone anziane che la ricordano con particolare nostalgia e che si lega ai riti del Venerdì Santo. È il recupero del concerto di musica sacra che avveniva la sera dopo la deposizione dal Cristo dalla croce, che come nei tempi passati veniva eseguito dalla Filarmonica "Petrella" e agli inizi del 2000 per due anni affidato alla Polifonica "Luigi Cherubini", quest'anno è stato ripreso con la voce del soprano Sabrina Antona in un momento di toccante preghiera.

La Confraternita di San Girolamo continua a commemorare con viva fede la passione e la morte di Cristo che, per come tale ricorrenza è celebrata nella nostra città, con una certa compostezza e con tanta partecipazione, commuove moltissime persone che vivono questo momento con un profondo sentimento religioso.

**Pierangelo Timoneri**

\* Le notizie storiche relative alla Confraternita di San Girolamo sono tratte dai libri "Le antiche confraternite di Licata" di F. La Perna e C. Lo Greco e "La Ven.le Compagnia di San Gerolamo e il Venerdì Santo a Licata" di C. Carità e F. Pira.

\* Si ringrazia il Governatore della Confraternita, ins. Giovanni Savone, per le notizie sulle attività che la Confraternita svolge.

\* La foto è stata gentilmente concessa dalla stessa Confraternita.

**S I S L E Y**

LICATA (AG) C/so Umberto 74/76  
sisleylicata@virgilio.it

**Leggi e diffondi  
La Vedetta**  
mensile  
licatese di  
approfondimento  
Cultura, storia,  
politica, sport.  
Da 24 anni  
con Voi e per Voi  
**ABBONATI**

**NOZZE PIRA - AVANZATO**

Il 22 aprile a Latisana (UD) nella chiesa Beata Vergine delle Grazie, Ornella Avanzato e Antonello Pira, hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti presso l'Antico Ristorante Spessotto di Portogruaro. Ai novelli sposi ed ai rispettivi genitori Emilia e Salvatore Avanzato e Giuseppa Bonsignore, vadano i migliori auguri dalla Redazione e dalla Direzione de "La Vedetta".



## La festa di Sant'Angelo fu istituita l'8 maggio 1457 dal Capitolo Provinciale dei PP. Carmelitani DA 549 ANNI SI CELEBRA LA FESTA DEL 5 MAGGIO

di Calogero Carità

### Le origini della festa

Il Capitolo Provinciale dei PP. Carmelitani della Sicilia, tenutosi a Licata nel convento dell'Annunziata l'8 maggio 1457 stabilì di celebrare il 5 maggio di ogni anno la festa di Sant'Angelo, martirizzato in questa città nella chiesa dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo, il 5 maggio del 1220 e di fare dipingere l'immagine del Santo.

Il problema della canonizzazione del Santo Patrono di Licata, invece, fu affrontato dal Capitolo Generale dell'Ordine nel 1478 che però non prese alcun provvedimento per la raccolta dei suoi miracoli. Se ne parlò invece nel 1484, ma una raccolta organica dei miracoli di Sant'Angelo si ebbe solo nel 1625-1627, mentre gli atti relativi al processo ecclesiastico dei suoi miracoli vennero stesi dal not. Giacomo Murci che li trasmise nel 1640 al Priore Generale dell'Ordine dei PP. Carmelitani, Padre Teodoro Strazio. Di questi atti, una copia si conservava sino agli anni novanta anche in chiesa Madre, ma sotto il parroco di don Giulio De Marco, da qualche anno ridotto allo stato laicale, il voluminoso manoscritto dei miracoli è scomparso senza lasciare alcuna traccia e senza essere stato mai ritrovato, nonostante una nostra denuncia contro ignoti, archiviata dalla Procura della Repubblica di Agrigento a chiusura delle indagini.

Sin dai primi tempi la festa venne celebrata in concomitanza con la "Fiera di Maggio", che nulla ha a che fare con l'attuale caotico ed inutile mercato di maggio, che cadeva tra il 25 aprile e il 4 maggio. La mattina del 4 maggio, giorno di chiusura della "Fiera", verso le ore dieci veniva officiata in chiesa Madre la funzione liturgica che dava inizio alla massima festività di primavera dei Licatesi. E mentre in chiesa si cantava l'oratorio sacro, per le strade si sentiva un suono festoso di trombe e un assordante rullo di tamburi, accompagnato da scoppi di mortaretti. Nel pomeriggio venivano portati per le strade e per i borghi i palli damascati e variopinti delle confraternite della chiesa del San Salvatore e della chiesa di Sant'Andrea, legati ad aste alte sino a 6 metri: rosso vermiglio i primi, azzurri gli altri. Abili sbandieratori intrattenevano nugoli di curiosi, molti anche forestieri, e sciami di ragazzi.

I marinai, per rendere omaggio a Sant'Angelo, dal quartiere della Marina traevano a braccia lungo tutto il Cassaro Nuovo, l'attuale corso Vittorio Emanuele, una vecchia barca, legata a grossi canapi per depositarla fuori dalla "Porta Grande", nel piano della SS. Trinità, attuale piazza Progresso, di fronte alla omonima chiesa di confraternita con annesso albergo dei pellegrini prima e di orfanotrofio dopo. Sul far dell'Ave Maria, il popolo affluiva nella chiesa patronale per assistere alla funzione del Vespri alla quale intervenivano in pompa magna le varie confraternite, tutti gli ordini religiosi e il Senato della città che prendeva posto alla sinistra dell'altare maggiore. I senatori per l'occasione indossavano eleganti abiti di fine velluto broccato.

Dopo le prime orazioni e i primi canti, i PP. Francescani, disposti su due file, presa dalla cappella l'urna argentea di Sant'Angelo, dopo averla portata lentamente in processione lungo le navate della chiesa, la collocavano sull'altare maggiore.

Terminato il Vespri, la folla dei fedeli raggiungeva il piano della SS. Trinità, luogo dei festeggiamenti e qui tra le grida festose e gli evviva, i marinai, secondo un'antica usanza pagana che ancora si conservava nella religiosa e timorata Licata sino alla metà del sec. XIX, bruciavano la grande barca, che vi avevano portato già quella mattina. Così cercavano di propiziarsi Sant'Angelo perché vegliasse su di loro nella navigazione. Al sacrificio del barcone seguivano per tutta la notte, attorno ad un grande bivacco, musiche e balli che impegnavano il fior fiore della gioventù licatese.

La festa riprendeva il giorno dopo, il 5 maggio, anniversario del martirio di Sant'Angelo.



Nella chiesa del Santo Patrono, in virtù del breve di Clemente VIII del 4 maggio 1599, l'arciprete della chiesa Madre, presenti le maggiori autorità cittadine, celebrava la messa solenne e ciò mentre in tutte le altre chiese di Licata venivano celebrate messe di ringraziamento.

Terminata la sacra funzione, seguiva la recita del dramma sacro sul martirio di Sant'Angelo, composto e musicato da un poeta e da un musicista licatese. Quindi aveva inizio una breve processione della santa arca per le principali vie della città murata. Molto solenne ed atteso era il momento della benedizione delle acque del mare. L'urna veniva portata da alcuni religiosi sulla scogliera di levante, tra il bastione di Mangiacasale e la Porta della Marina, tratto oggi compreso da via Mangiacasale e piazza della Vittoria. Qui veniva presa in consegna dai marinai che su una grande barca pavesata a festa la portavano in processione per il mare, seguiti da una fitta schiera di barche stipate di fedeli. Ad un certo punto si formava un grande cerchio che aveva come suo fulcro la barca che ospitava Sant'Angelo. Si intonavano preghiere e canti propiziatori perché il Santo Martire rendesse sempre più pescose le acque del mare licatese. La benedizione liturgica concludeva questa significativa cerimonia lustrale. Il pomeriggio era occupato da numerose gare ginniche. Si disputavano corse ippiche, lotte, corse coi sacchi e la regata in mare, meglio conosciuta come "pallio a mare". Quest'ultima esisteva già nella seconda metà del 500. Infatti uno dei testimoni al processo per la raccolta dei miracoli di Sant'Angelo del 1625-27, tale Gian Giacomo La Scalia di 75 anni, depose che all'età di 40 anni era uno dei giurati della città e si trovava "con una barca seu brigantino... a voler dare la voce ai brigantini soliti correre il palio di mare". Quel giorno approdò a Licata un vascello proveniente da Messina i cui marinai gli chiesero cosa stessero facendo "in mare dicti brigantini con tanto numero di populo a terra". Il La Scalia rispose loro che, celebrandosi la festa di Sant'Angelo "corremo il palio di mare e di terra come annualmente si sole in honore del detto nostro Santo".

Nel 1625, per ringraziare il Santo Martire per lo scarsissimo contagio pestilenziale che colpì Licata, Mons. Corrado Bonincontro, Vescovo di Agrigento, con decreto del 14 agosto concesse ai giurati di traslare la festa del 5 maggio al 16 agosto, stabilendo però che si mantenesse anche quella di maggio, limitatamente alla esposizione dell'urna nella cappella di Sant'Angelo dal 5 aprile al 4 maggio, e poi sull'altare maggiore dal 4 al 5 maggio, come è espressamente detto nella tabella epigrafica murata ai piedi della navata destra della chiesa patronale. Il prelado agrigentino stabilì anche che le spese della festa di agosto fossero a carico dei giurati di Licata.

A partire dal 1653 si vietò, infine, da parte dei giurati l'arresto durante i festeggiamenti di Sant'Angelo di cittadini colpevoli di reati civili.

### La festa di maggio oggi

La festa di Sant'Angelo ha subito nel tempo profonde modificazioni. Il nuovo cerimoniale venne stabilito il 15 giugno del 1955 con un accordo firmato tra il rettore del santuario carmelitano, P. Gabriele Monaco, e l'allora sindaco di Licata, prof. Salvatore Melilli. L'accordo, tra le altre cose, stabilì che una Commissione Comunale appositamente istituita organizzasse e dirigesse i festeggiamenti esterni e che le somme da essa raccolte, anche durante la processione, fossero devolute a copertura delle spese dei festeggiamenti, mentre il 10% delle questue fosse consegnato ai PP. Carmelitani per i restauri della chiesa. A quest'ultimi, invece, spettava l'onere dei festeggiamenti interni.

L'odierna festività ha inizio il 5 aprile e termina il 6 maggio. Sino a non molti anni addietro, ogni sera, come ricorda Vincenzo Bruscia nel suo saggio più volte citato, si cantavano sino al 3 maggio dei versetti in vernacolo licatese, composti e musicati dal padre carmelitano licatese Angelo Marino, scomparso nel 1642. Con tali intonazioni si chiedeva al Santo martire di proteggere la città di Licata dal terremoto.

Dalle ore 10 del mattino sino al primo pomeriggio del 5 maggio avviene l'offerta dei doni. La più caratteristica è quella "mule parate" che ricorda la fastosa dominazione spagnola. Le mule vengono, per tale circostanza, adornate di penne di pavone, code di volpi, fiori e ricche bardature e sonagliere e vengono ricoperte da tappeti o coperte di seta o di velluto e da nastri e fazzoletti variopinti. Le code, invece, vengono adornate con drappi gialli e rossi. Sotto le coperte, sulla groppa, portano delle bisacce piene di paglia che le rendono smisurate nelle proporzioni, si da farle apparire degli animali feroci. A ciò contribuiscono anche i due conducenti che le fanno imbizzarrire, tirando loro continuamente la cavezza e somministrando fustigate ai garretti degli animali in corsa. Arrivate davanti alla porta del tempio patronale, le mule vengono fatte inginocchiare ed un monaco carmelitano riceve le banconote fissate con degli spilli sulle coperte.

Il momento più importante della mattinata del 5 maggio è la messa solenne concelebrata dal clero cittadino in presenza delle massime autorità civili e militari. La giunta comunale, guidata dal sindaco, è presente con i due mazzieri che portano, appunto, le due pregiate mazze d'argento, simbolo del potere civile, eseguite nel 1735 dal maestro argentiere Pasquale Cipolla di Palermo, recanti impresso anche l'imprimatur di Antonio Gulotta, allora console dei maestri argentieri. Grande e festoso scampanio in tutte le chiese e allegre marce musicali intonate per i corsi e le vie dei vari quartieri dalle bande musicali locali.

La processione dell'arca argentea, dalle ore 20 alle ore 24, segna il momento culminante della festa di Sant'Angelo. L'urna viene posta su un fercolo sorretto da sei strani felini alati patinati d'oro con funzione di cariatidi e tra questi gruppi di tre putti argentati per ogni lato. Molto bello è il baldacchino damascato con lo stemma cittadino, ornato di frange triangolari che lasciano pendere delle campanelline d'argento.

Il sacro reliquiario, portato dai massari, viene accompagnato da quattro fiacole di legno, dette "torce" o "ntorci" nella parlata licatese o "ceri", perché alla loro sommità recano un grosso cero, il cosiddetto "balannuni". Queste macchine processionali, alte circa 4,5 metri, rappresentano i quattro titoli di Sant'Angelo: dottore, confessore, vergine, e martire. Sono condotte a spalla da otto portatori e da due timonieri e rispettivamente una dai pastori, quella dalla struttura gotica, una dagli agricoltori e due dagli operatori ortofrutticoli, quest'ultime dalle linee classicheggianti. Le ultime due, in origine, erano mantenute col ricavo delle stoppie della contrada "Comuni", già feudo degli Impellizzeri di S. Alessio, e della piana di Licata.

Questi ceri, che secondo alcuni potrebbero rappresentare anche i quattro antichi castelli della città greca o i quattro baluardi medioevali edificati a difesa della città o secondo altri ancora le antiche corporazioni di mestieri o le navi saracee che inseguirono il vascello di Sant'Angelo

diretto in Sicilia, alla fine del mese di aprile, vengono disposti sempre con lo stesso ordine nelle navate laterali della chiesa del Santo Martire.

La mattina del 5 maggio tutte e quattro le "ntorcie", verso le ore 9, vengono trasferite in piazza Sant'Angelo e disposte in quadrato davanti al tempio del Santo Patrono.

Terminata la messa cantata, celebrata alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, i quattro "ceri" vengono trasferiti in piazza Elena ed aspettano che, fattasi sera, passi l'arca di Sant'Angelo per seguirla in processione secondo questo ordine di precedenza, per la cui inosservanza nel 1751, sorse un gravissimo dissidio tra le corporazioni che i giurati riuscirono a comporre nel migliore dei modi: l'agricoltura (ossia la Piana), la pastorizia (ovvero il feudo Comuni), i massari e i pecorai. Ma, quando il reliquiario di Sant'Angelo procede per l'angusta via Sant'Andrea, luogo in cui nel 1220 il Santo carmelitano sarebbe stato ospitato nella casa dell'arcivescovo Goffredo, i quattro ceri vanno a stazionare in piazza Duomo, già piazza San Sebastiano, sede dell'omonima chiesa di confraternita oggi non più esistente.

Quando la processione giunge in via Principe di Napoli e precisamente in piazza della Vittoria, dove una volta si apriva la porta della Marina, i contadini consegnano l'urna ai marinai che per la circostanza indossano la candida divisa estiva della Marina Militare. Qui la bara fa una lunga sosta, necessaria anche per la cerimonia della benedizione del mare e per le preghiere propiziatriche rivolte a Sant'Angelo perché renda la pesca sempre più abbondante:

*"Sant'angilu è lu nostru protitturi,  
carma lu ventu e abbunazza lu mari"*.

Terminate le orazioni propiziatriche, voltata l'urna, i marinai scalzi disposti su otto file, quattro a destra e quattro a sinistra, avvvinghiati gli uni con gli altri, ad un segnale convenuto da parte della banda musicale, tra lo stupore e le urla festose dei fedeli che si assiepano lungo il percorso, portano l'urna di corsa, preceduta da un fitto nugolo di ragazzini della Marina che corrono portando in mano delle torce accese per fare spazio tra la gente, sino in chiesa Madre seguiti dai quattro "ceri", anch'essi in corsa. Dopo la benedizione dell'arciprete, la processione prosegue, al ritmo del tamburo e all'urlo di "E cchi semmu surdi e muti, viva Sant'Angilu" scandito continuamente dai portatori del santo fercolo, verso piazza Progresso, l'ex piazza della SS. Trinità. Da qui Sant'Angelo procede in mezzo ai quattro "ceri" che fanno quadrato, formando simbolicamente, come scrive Giuseppe Pitrè, il "cincu d'aremi", cioè il cinque di danari, da cui prende il nome anche la festa. E' questo, oltre alla prima corsa, uno dei momenti più attesi e più suggestivi della festa, dopo l'episodio della "ncruciatu" che ha luogo in piazza Elena tra i quattro ceri e l'artistica cassa d'argento.

La processione procede così, come dicono i Licatesi, con "Sant'angilu 'nmenzu intorci" per il corso Umberto 1°, già corso Imera, all'estremità del quale viene effettuata una seconda corsa. Il fercolo dopo procede lungo il corso Serrovira sino a raggiungere il corso Roma, precisamente nel punto detto "u cianu a funtana". Anche qui i marinai, assumendo lo schieramento delle altre corse, portano velocemente il Santo Patrono sin dentro la secolare chiesa del Carmine. Questa corsa, l'unica che in origine veniva fatta, sta a ricordare l'antico rifugio delle reliquie di Sant'Angelo a Vallone Secco, presso la casa di campagna dei PP. Francescani, nella località detta poi anche Porto Salvo, quando i Turchi scorazzavano lungo il litorale della costa centro-meridionale della Sicilia. Con il nuovo secolo, e soprattutto con il nuovo cerimoniale della festa patronale, si è fatto un vero abuso delle corse, portandole a quattro. Ripresa la processione, l'urna di Sant'Angelo viene riportata nella sua dimora, all'urlo di "Viva Sant'Angelo", percorrendo di corsa sino all'altare maggiore, unitamente ai quattro "ceri", il tratto di strada compreso tra via San Francesco e piazza Sant'Angelo.

Al termine della defatigante e lunga processione, i marinai sono soliti appartarsi in un angolo della piazza Sant'Angelo per dare spettacolo



Continua dalla prima pagina

## ORA BISOGNA PENSARE AL FUTURO

Essi però dovranno avere le capacità di sapere scrivere un altro capitolo nella storia sulla ricostruzione e sul rilancio del sodalizio gialloblù. Ricostruzione e rilancio che non potranno che essere assicurati se non attraverso una politica societaria avveduta in cui al primo posto ci dovrà essere il contenimento delle spese, la sicurezza della copertura finanziaria in un campionato dispendioso come quello della serie D in cui persino le spese delle trasferte saranno onerose. Poi è indispensabile passare subito alle questioni tecniche e alla valutazione sulla conferma o meno dell'allenatore Antonello Capodicasa. Un compito questo che sarà arduo e delicato ma che dovrà essere affrontato senza sentimentalismi e senza ricorrere alla riconoscenza, seppur doverosa. Nel calcio infatti, si sa che i fallimenti scaturiscono anche perché a volte i dirigenti si lasciano trascinare dall'onda emotiva del momento. Così non dovrà essere per quelli del Licata poiché è doveroso, valutare con assoluta serenità e

senza trionfalismi se il tecnico che ha guidato con mano sicura i gialloblù, possa essere nelle condizioni di assecondare i programmi e in grado di pilotare la squadra in un campionato del quale, è inutile nascondere, egli in caso di conferma sarà quasi un esordiente.

Certamente il tecnico ha dimostrato di essere in possesso di serietà e di intelligenza tattica ragguardevole e quindi potrebbe non risentire dell'approdo in un torneo a lui sconosciuto.

Se poi dovesse essere in larga parte confermato l'organico, di cui il trainer palermitano conosce a menadito pregi, difetti e potenzialità, il compito potrebbe essergli facilitato e quindi potere riuscire a colmare quel gap alla sua scarsa conoscenza di un girone come quello siculo-calabro in cui per emergere sono necessarie diverse componenti tra le quali quella di iniziare ad avere un ottimo rapporto con le prossime agguerrite consorelle.

Questa premessa ci è sembrata opportuna ed abbiamo

ritenuto esprimerla non certo per intrometterci nella gestione di una società i cui componenti non hanno bisogno di consigli. L'abbiamo esternata come frutto della nostra esperienza vissuta all'ombra di una Gattopardo approdata in serie D e il cui sogno durò solamente lo spazio di tre campionati. Ma a differenza del Licata quella Gattopardo non aveva alle spalle una città ricca di risorse imprenditoriali, un pubblico eccezionale e fonte di incassi consistenti, mentre a differenza di quella licatese fu condizionata dall'incapacità della classe politica di comprendere quali benefici sociali avrebbe potuto arrecare a tutto l'ambiente una squadra in serie D.

Dopo questa considerazione non ci resta ora che attendere

gli eventi, con la speranza di ammirare nel manto in erba sintetica del Dino Liotta una squadra che sappia onorare il blasone della società e che potrebbe continuare a mietere altri successi se lo staff tecnico riuscisse a sapere innestare nell'ossatura attuale quei 4-5 elementi in grado di renderla ancora più competitiva e nella quale necessita un portiere di esperienza da affiancare al promettente Lo Galbo, un centrale difensivo di categoria per fare divenire ancora più grande il magnifico Accetta, un rifinitore e un attaccante da avvicinare o affiancare al bomber Pietro Corona, fermo restando la conferma di quell'irresistibile giocatore universale che risponde al nome di Giovanni Di Somma.

Filippo Bellia

Scouts - San Giorgio

## “Le imprese di Robin Hood”

“Le imprese di Robin Hood”. E' stato questo il tema del San Giorgio, incontro degli scouts e delle guide della Zona delle Torri, che hanno partecipato al campo che si è svolto in Contrada Galluzzo. In mezzo agli alberi del bosco, che si trova a metà strada tra Licata e Palma di Montechiaro, erano presenti i quattro gruppi scouts di Licata ma anche quelli della vicina Palma, di Ravanusa e Canicatti.

Una tradizione che si ripete ogni anno e che ha visto la partecipazione di tanti giovani che si sono sfidati in delle gare di abilità. La prima prova consisteva nello stabilire quale squadriglia avrebbe montato più velocemente la propria tenda; a seguire c'è stato il Fuoco di Bivacco, un momento particolare dove gli scouts si ritrovano e vengono realizzate sia delle scenette che dei canti. Nel giorno di domenica ci sono state una serie di nuove sfide, dal tiro con l'arco, al roverino, alla gara di cucina. Davvero una bella esperienza per gli scouts della zona che accompagnati dai loro capi hanno vissuto due giorni a stretto contatto con la natura.

Il San Giorgio, che normalmente dovrebbe essere effettuato in occasione della festa del protettore degli scouts, è un appuntamento che si ripete ogni anno ed è atteso con grande gioia da tutti gli iscritti all'associazione. E' un momento di confronto, sia metodologico che sociale con ragazzi e ragazze di età compresa dagli 11 ai 16 anni provenienti da diversi paesi e soprattutto da diverse estrazioni sociali.

Flavia Gibaldi

### LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI, ANTONINO RIZZO, CLAUDIO TAORMINA, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

SPAZIO GIOVANI:

RESPONSABILE: ANGELO BENVENUTO

COLLABORATORI:

FLORIANA DI NATALE, GIUSY DI NATALE, LINDA DI NATALE, ROBERTO PULLARA, MARCO TABONE, SALVATORE SANTAMARIA, PIERANGELO TIMONERI, JOSÉ VALENTINA VELLA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE “IGNAZIO SPINA”

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 51,00

Estero (UE): Euro 50,00

U.S.A. e Paesi extracomunitari: Euro 75,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa: Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3<sup>a</sup> Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

Il tuo progetto vola protetto con il nostro

# MUTUO CASA

# 100 x 30



- TI FINANZIAMO FINO AL 100 % DEL COSTO DELL'IMMOBILE CHE VUOI ACQUISTARE;
- EFFETTUI IL RIMBORSO FINO A 30 ANNI, E SE RITIENI, COMINCI A RESTITUIRE IL CAPITALE A PARTIRE DAL 3° ANNO;
- È GARANTITA LA FORMULA “TASSO PROTETTO”, CON LIVELLO MASSIMO PREDETERMINATO.

Es. Per un finanziamento di € 150.000,00 per 30 anni: la rata mensile di rimborso sarà di € 747,53. (TAEG - 4,26% - TAN - 4,24%)

“Paghi l'affitto ma la casa è TUA.”

**BPSA** BANCA POPOLARE S. ANGELO

Per informazioni più dettagliate è disponibile un prospetto informativo presso le nostre filiali





Elezioni Regionali 28 Maggio 2006



*Coerenza impegno  
e concretezza  
al servizio della  
Comunità  
Agrigentina*



*vota*

**BIONDI**